ANNO XXXIII | CINQUE CENTESIMI | Lunedì, 17 Maggio 1880 | IN TUTTO IL REGNO | N. 135

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» 72 —
Asia, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 16 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La Conferenza di Madrid è stata aperta con un discorso di Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri in Spagna. La questione più importante da discutersi nella Conferenza è il diritto di protezione sopra gli stranieri. Il Marocco, d'accordo con l'Inghilterra, Spagna, Austria e Germania, intende restringere cotale diritto alla lettera dei trattati anglo-spagnuoli; cioè, intende limitarlo agli indigeni addetti al servizio delle missioni e ambasciate estere, mentre la Francia, l'Italia e il Portogallo sostengono che l'antico trattato francese del 1767, gli usi costanti ed infine la Convenzione francese del 1863 hanno consacrato la protezione degli agenti indigeni dei negozianti stranieri, questa protezione essendo, secondo queste potenze, assolutamente indispensabile alla sicurezza del commercio di fronte alle violenze degli arabi e all'arbitrio delle autorità e dei tribunali mori in un paese in cui la metà delle popolazioni rurali disprezza l'autorità del sultano.

Le stesse potenze dichiarano che esse ritengono impossibile rimettere sotto l'autorità del sultano gli antichi protetti e i mori o ebrei naturalizzati, soprattutto allorchè questi ultimi sono sotto la protezione consolare. Per contro Sidi-Mohammed spera di far accettare il principio della restrizione del diritto di protezione e di indurre le potenze a rimettere i marocchini naturalizzati nella loro situazione di sudditi del sultano. Imperocchè il Marauh s'avvede che la Spagna e l'Inghilterra desiderano vivamente di ridurre a più modesti termini l'importanza ognora crescente del commercio francese e italiano; indi le sperante del suo rappresentante ufficiale. La stampa di Madrid e segnatamente i giornali liberali dinastici, come l'*Iberia* del signor Sagasta, denunziano le concessioni fatte al Marocco dall'ultimo ministro degli affari esteri, signor Silvela, che permise fosse sospesa l'esecuzione dei trattati del 1861, per i quali la Spagna aveva ottenuto dei privilegi politici e commerciali nel Marocco.

La Spagna è, insieme coll'Inghilterra e colla Francia, la sola nazione che abbia un trattato. Il Marocco concede alle altre nazioni il trattamento della nazione più favorita. La questione che la Conferenza deve risolvere, è solamente questa: se il trattamento della nazione più favorita comprenderà, quanto alle persone, i vantaggi della convenzione francese del 1863, e, quanto al commercio, quelli del trattato del 1861 colla Spagna. Il governo spagnuolo inclina evidentemente ad appoggiare la maggior parte delle domande del Marocco.

La sperequazione del dazio consumo E IL MACINATO

Dal discorso dell'onorevole Luzzatti agli elettori di Oderzo, del quale la *Provincia*, ottimo giornale di Treviso, pubblica un compendio fedele, si traggono alcune considerazioni, la gravezza delle quali non può sfuggire ai nostri lettori. La finanza comunale, come in generale dello Stato, bene ordinata, è quella che proporziona equamente i carichi e li commisura alla fortuna reale. Ma poichè non è facile raggiungere l'obbiettivo di un'ideale proporzione, almeno conviene serbare un certo rapporto tra i tributi diretti e gli indiretti. Questo rapporto è spezzato nelle finanze comunali; il dazio consumo, che specialmente pesa sulle classi popolari, soverchiando, talora in modo enorme, le sovraimposte dirette nei comuni chiusi. L'onorevole Luzzatti ha presentate ed epilogate queste considerazioni nuove in una tabella, dalla quale si trae che, escludendo Sondrio e Belluno, comuni aperti, sei capoluoghi del regno hanno il dazio comunale inferiore alla sovraimposta nel rapporto che varia fra 1 e 1¼5 e 1 e 3½, questi appartengono: 4 all'Emilia, uno alla Toscana e uno al Veneto.

Bergamo, Macerata e Perugia hanno un dazio all'incirca eguale alla sovraimposta. Ventinove capoluoghi hanno la somma del dazio che non eccede il triplo della sovraimposta; il che, con molta discrezione di giudizio, parve all'onorevole Luzzatti, nelle presenti e umili condizioni della finanza locale, una proporzione tollerabile. Ma già 20 capoluoghi eccedono la proporzione del triplo, e non superano col dazio comunale il sestuplo della sovraimposta; e infine 9 capiluoghi superano anche il sestuplo, e cioè:

Parma e Siena hanno il dazio otto volte la sovraimposta.
Benevento id. 8 ½ id.
Catanzaro id. 9 ½ id.
Trapani id. 11 id.
Messina id. 17 id.
Catania id. 31 id.
Reggio di Calabria id. 75 id.

Crediamo che stupiranno i nostri lettori, come stupirono gli elettori di Oderzo, e quantunque usi ad apprezzare la coscienziosa accuratezza del nostro amico, abbiamo voluto riscontrare questi dati nella statistica dei bilanci comunali pubblicata dal comm. Bodio e li abbiamo trovati conformi al vero.

Per esempio, a pagina 35 dei bilanci comunali (1878) per Reggio di Calabria si trovano queste cifre:

Sopratassa sul dazio consumo governativo	L. 124,000
Dazio proprio del comune	» 102,000
Sovraimposta comunale sui terreni	» 2,728
Id. sui fabbricati	» 4,334

Ora chi non vede quanto sta giusto l'epiteto di *feudalismo* a danno delle classi meno agiate, lanciato dall'onorevole Luzzatti contro quest'ordinamento? Altro che il macinato, contro cui si stempera l'eloquenza di tanti tribuni! Nei comuni aperti vi è il vizio opposto, che si potrebbe dire di *socialismo*, perchè i nullatenenti si adoperano nei Consigli comunali ad aggravare le sovraimposte, le quali, in alcuni luoghi, eccedono i limiti del lecito e del sopportabile. Ecco una riforma urgente, uno studio necessario, additato alla mente dei sinceri riformatori e ben più importante di tutti quelli che si strombazzano dalle turbe ministeriali. Così un'altra osservazione ci ha vivamente impressionati nel discorso del nostro amico. Percorrendo un volume preparato dall'Amministrazione per una Commissione parlamentare, e non ancora pubblicato, egli ha scorto che, su 318 comuni chiusi, si riscuotono, fra Stato e comune, lire 301 milioni, 668,380 51. per farina, paste, pane e riso.

Questi dati si riferiscono al consumo del 1877, che sarà forse accresciuto oggidì. Su ciò lo Stato percepiva lire 46,350,728 e i comuni colle loro addizionali L. 14,337,057. Ora mentre la tariffa dello Stato è fissa secondo la classe dei comuni, le addizionali variano stranamente. Vi sono parecchi comuni che riscuotono per addizionali il doppio della tassa del macinato; ve ne sono che riscuotono il triplo e più della tassa del macinato. Per esempio in Roma dove tanti tribuni domandano la immediata abolizione della tassa del macinato le farine di frumento sono tassate per addizionale (nel 1877) a lire 2.25 il quintale, meno il fiore che è tassato a lire 3.50. A Palermo, ove da alcuni si dice che si chieda l'immediata abolizione del macinato, le farine di frumento, per quanto riguarda l'addizionale, sono divise in farine purificate e non purificate; le prime sono tassate a lire 6,82 il quintale e le altre a lire 5,50. Quindi il comune di Palermo s'impone volonterosamente tre macinati, facendo la media delle due tariffe! Ora perchè mai non parlano di cotali enormità gli amici del popolo, se amore del popolo li trae veramente a censurare il nostro ordinamento tributario?

Non c'è paragone possibile, rispetto ai danni che ne sopportano le classi popolari, fra la tariffa uniforme e relativamente mite del dazio sul macinato e queste tariffe di aliquote comunali disugualissime, capricciose, enormi, impossibili sulle farine. Quindi è chiaro che si deve cominciare da esse la riforma, per eguagliarle ed alleggerirle notevolmente. Il che recherà un vantaggio maggiore che l'abolizione del quarto sulla tassa della macinazione dei cereali superiori, della quale non saranno giovati e lieti che i mugnai. Questi ragionamenti, nei quali i dati precisi si accordano con le osservazioni veramente democratiche, ci pare che dovrebbero meritare un'attenzione generale e frenare il governo sul pendio pel quale precipita. Ma non lo speriamo; ormai *fata trahunt*, e in chi regge la cosa pubblica altro sentimento non domina che la vittoria conseguita a ogni costo. Ma è possibile che di fronte a queste esatte induzioni della statistica i contribuenti italiani non si persuadano a distinguere i veri dai falsi riformatori della finanza?

La tassa sul petrolio in Francia e in Italia

Dinanzi agli elettori di Mirano l'onorevole Maurogònato ha chiarito le ragioni per le quali ei non poteva accogliere l'aumento del dazio sul petrolio e sono dette con quella fine arguzia che contrassegna ogni suo discorso. Egli avrebbe potuto recare anche l'esempio della Francia, recentissimo e importantissimo. Come si sa i diritti francesi sul petrolio per la legge del 30 dicembre 1873 sono altissimi; nientemeno che 37 franchi per 100 chilogr. sugli oli raffinati che segnano al densimetro 800 gradi al più; sotto gli 800 gradi di densità, vi è lo stesso diritto, più 10 centesimi per ogni grado di densità di meno; l'essenza di olio minerale è tassata a 47 lire. Come si vede i dazi francesi superano quelli proposti dal Magliani in L. 32; ma mentre in Francia non vi sono addizionali comunali, in Italia esse alzano il dazio principale al livello del francese. Quindi il ministro delle finanze italiano aveva buon gioco invocando l'esempio francese; ma ora ei si dilegua. Infatti nell'ultima discussione dell'Assemblea francese i deputati bonapartisti sostennero vigorosamente la convenienza di abolire ogni specie di dazio sul petrolio, che è l'olio del povero.

Le loro ragioni parvero gravissime e i repubblicani dovettero riconoscerlo; solo affermando che non si poteva parlare di sgravi, i quali avrebbero recato una perturbazione nelle entrate, se non nell'occasione in cui si considererà tutto l'insieme del bilancio. Battuti gli abolizionisti, il deputato Lerois propose di ridurre il diritto sugli olii minerali greggi a 10 franchi e a 15 quello per i raffinati. La Camera prese in considerazione quella proposta e a stento, per ragioni politiche e per prudenza fiscale, non accolse la proposta, poichè si sarebbero perduti 13 milioni. Ma la Commissione, più liberale del governo, propose un diritto di 18 franchi, a cui il governo consentì. Il diritto di 18 franchi riduce di 6 milioni le entrate del petrolio, ma si confida nell'aumento del consumo. Così se il Senato ratificherà l'opera dell'Assemblea, il petrolio greggio pagherà 18 franchi al quintale, il raffinato 25. È chiaro che si tratta di una diminuzione notevole; i diritti italiani sono già oggidì più forti; se si accogliesse la proposta Magliani, coll'aggiunta del dazio consumo, sarebbero doppi dei francesi!

Ora per quale tristo privilegio l'Italia dovrebbe vantare la massima altezza del dazio sul petrolio? Una proposta di riduzione s'intenderebbe, perchè corrisponderebbe al concetto della trasformazione dei tributi; una soppressione, mercè risarcimento del dazio consumo, s'intenderebbe anch'essa, perchè corrisponderebbe al concetto di non tassare al consumo le materie già aggravate da un altissimo dazio di confine. Il quale concetto adombrerebbe una vera riforma, non solo nel petrolio, ma nel caffè e nello zucchero. Ma siamo lontani da questi ideali: tutto il genio riformatore del ministero consiste nell'abolire la tassa sulla macinazione dei cereali superiori, che è la più perequata per lasciare illese le infinite sperequazioni, ben più infeste alle classi popolari delle addizionali sul dazio consumo delle farine e del pane. Gli altri popoli, anche quelli che hanno forme e metodi di finanza empirici, alleggeriscono le aliquote troppo alte; tutta la nostra sapienza fiscale si è omai ridotta a ingrossarle senza meditazione e senza misura, riducendo l'opera della dogana a una lotta permanente, fastidiosa e quotidiana contro gli eserciti dei contrabbandieri, i quali, come l'idra della favola, più si colpiscono e più rinascono, allettati dal lucro che offrono le alte tariffe su materie di vile pregio, quale appunto è il petrolio. Anche questo è un nuovo modo di riformare la finanza, che non invidiamo ai nostri avversari.

Cronaca Elettorale

Collegio di Nicosia. — Ci scrivono:

Nel collegio di Nicosia l'ex-deputato Pandolfi (ministeriale) per oppugnare la candidatura del dottor Bruno (Destra) fece pratiche presso il ministero e riuscì a far dichiarare comuni aperti quelli di Nicosia, Torino e Leonforte. È in questo modo che si vuole riuscire nei proprii intenti? È leale che non si badi al gran danno cagionato a quei tre comuni, pur di arrivare ad assumere un ufficio che è dei più delicati e che richiede la massima onestà?

L'assemblea fu unanime nel biasimare l'operato del Pandolfi, e fece voti che quegli elettori non si facessero pigliare all'amo e dessero prova di buona intendimenti facendo riportare la vittoria al candidato da essa proposto.

Il bilancio delle Indie

Relativamente all'accusa lanciata dal signor Fawcett a Hackney contro il ministero Beaconsfield, il quale avrebbe saputo sino dall'8 aprile e non avrebbe informato il Parlamento che v'era un disavanzo e non un eccedente nel bilancio delle Indie, sir Edw. Stanhope scrive al *Daily Telegraph* che il fatto è inesatto e che il dispaccio dell'8 non aveva altro scopo che d'informare il sotto-segretario di Stato della necessità di ridurre da 45 *lacs* di rupie a 40 ed anche o meno, le tratte chiamadarie sul Tesoro delle Indie.

Una lettera del signor Fawcett, in data del 9 e pubblicata dallo stesso giornale, riconosce, in seguito alle informazioni ottenute dal marchese di Hartington che i fatti esposti da sir Edw. Stanhope sono esatti

Il signor Fawcett si scusa quindi di aver biasimato a torto il cessato ministero dicendo ch'egli aveva concluso naturalmente dal dispaccio in cui si chiedeva la diminuzione dell'ammontare delle tratte che il Tesoro delle Indie non si trovava in una condizione soddisfacente.

Queste spiegazioni saranno senza dubbio riprodotte al Parlamento; ciò sembra almeno dalla lettera di sir Edw. Stanhope.

La Società promotrice di belle arti E LA XVI ESPOSIZIONE

I.

Una buona idea messa da parte — Il fondo della cosa — Qualche cosa di vero — Una strana affermazione — La teorica e la pratica — Massimo d'Azeglio — Utopie — Un po' di storia — Santi e Madonne — Il calendario e il paradiso — *Gl'Iconoclasti* — I tempi nuovi — Scolari e maestri — Vittorio Emanuele — La turba enorme — La Società promotrice.

Napoli, 1° maggio.

Che bella, che splendida Esposizione avremmo potuto aver quest'anno! Sarebbe stato sufficiente perciò l'anticiparla di un mese, e dar così agio a'nostri artisti di esporre alla nostra Promotrice i quadri destinati alla Mostra nazionale di Torino.

Se n'era anche parlato; poscia, come di tutte le idee buone, fu messa da parte, tanti furono i soffismi che ci si crearono d'attorno. Il fondo della cosa fu che si ebbe paura de' giudizii preliminari; si temette le piccole invidie, le basse gare, le manovre segrete pregiudicassero anticipatamente i lavori, preoccupassero l'animo del giurì. Alcuni degli artisti appena aprivano le porte de' loro studii agli amici intimi, raccomandando loro che per carità non parlassero dei loro quadri; altri chiesero che, costretti a parlarne, si limitassero ad una semplice esposizione del lavoro senza far apprezzamenti, e via dicendo. Vi fu qualche eccezione, ma fu rarissima.

Se in fondo a tutte queste paure vi poteva essere qualche cosa di vero, il risultato gli è che avremmo potuto avere una splendida Esposizione, e non l'abbiamo avuta. E questo è un danno serio, perchè ci manca la più bella, la più opportuna occasione per giudicare i nostri artisti di che siano capaci quando li punge davvero l'amore dell'arte.

Parrà strana questa mia affermazione, eppure essa è giusta. Ma queste Mostre annuali, direte voi, non son pungolo sufficiente? Non raggiungono esse lo scopo di far conoscere gli ingegni migliori, produrre i giovani, far apprezzare i progressi che essi fanno di anno in anno, dar agio ai maestri di insegnar pubblicamente di quali nuovi trovati il patrimonio dell'arte si sia arricchito, educare il popolo al gusto ed al culto del bello, offrir agli amatori occasione di acquistar opere d'arte godendo del grandissimo beneficio di poter da se stessi stabilir dei confronti, e senza darsi la pena di girar lo studio del pittore A, dello scultore B e via dicendo per cercar il lavoro che meglio loro talenti?

La teorica è bellissima, ma son parole e null'altro. Le Promotrici — non so sino a quanto le altre simili società italiane siano macchiate della stessa pece — pare che si sforzino a tutt'uomo di dar ragione a ciò che ne scriveva il d'Azeglio nel capo XVIII dei suoi *Ricordi*. Con tutto il rispetto che gli italiani debbono professare per l'autore del *Niccolò de' Lapi*, le sue conclusioni non si possono pertanto accettare ad occhi chiusi. Non è il caso qui di discutere gli argomenti che egli adduce a rinforzo della sua tesi; però, sventuratamente, bisogna riconoscere che molti di essi sono veri, e qual che è più, pratici; e, per quanto si voglia

---

199

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. DYR

(dal tedesco)

— Non usciamo dal seminato! — esclamò Pontebruno in collera, rispondete, se vi piace.

— Domanda ancora se mi piace? Diabolica cortesia, sull'onore! Ebbene in tal caso.... piacere, precisamente non mi piace.

— Allora poi — mormorò Giovanni, soggiungendo più aspramente e con sguardo infiammato; — in tal caso Dio l'abbia in guardia, perchè calunniare non lascerò mia moglie. T'ammazzerei come un cane.

— Ma udite un po'! — Esclamò il barone nella sua angoscia e spavento: — vi dirò ogni cosa; non che mi piaccia, ma lo farò a forza. Se dovete sfogarvi con qualcheduno, fate che la vostra vendetta prenda un'altra direzione. Io sono innocentissimo, sull'onore: andate dal vostro padrone, dal caro amico, dal famoso signore De Verlacco e chiedetene a lui spiegazione come la signora Pontebruno si sia trovata al veglione.

— Al mio padrone? — balbettò Giovanni, scosso tanto profondamente da quel colpo che non poteva prestar fede a ciò che sentiva. Cotesta è una menzogna; è una nuova calunnia! Ciò non può essere!

Il barone Griselli si strinse nelle spalle; dappoichè si era avvisto che, mercè la confessione della verità, si poteva trarre il meglio dallo spiacevole affare e che non era più minacciato direttamente, ritrovò maggior coraggio, e nel medesimo tempo si destò in lui una gioia maligna a pensare qual mezzo di vendetta semplice, eppure efficace, aveva in mano per vendicarsi dell'antico collega, da cui era stato sì indegnamente trattato. — Se non mi credete — disse egli, motteggiando — me ne dispiace, ma pure gli è il vero; e voi vedrete che io vi sono più amico che nol supponete, e non voglio celarvi nulla. Sembra sussistere un'intima amicizia tra i due, e deve datare da lungo tempo... forse da Ramlitz... ed ecco che voi avete anche in ciò la spiegazione del perchè siete stato qui trasferito. Io adesso lo capisco benissimo.

— Ma del veglione? — proruppe Giovanni, il cui petto s'alzava violentemente — come andò quivi? La verità, uomo!

— Intera verità, sull'onore — rispose Griselli con maligna prontezza — intera verità. Trovai i due nel palco quand'io andai al veglione. Dapprima non riconobbi vostra moglie, e solo tardi n'ebbi la certezza... Essa era molto elegante, sull'onore, elegantissima! Mascherata da *Sole*

— Da *Sole*? ripetè Pontebruno con cupo tuono.

— Ebbene, sì! Figuratevi un abito lucente come oro, una maschera simile.. insomma ciò che chiamasi un abbigliamento da *Sole*... ma poi cotesto importa poco, ma molto elegante, potete credermelo; io me ne intendo a coteste cose. Erano adunque nel più gaio discorso, quando a un tratto salta in mente al signor de Verlacco d'andare a casa. Vieni meco, disse al *Sole*, a vostra moglie cioè.

— Come? del tu le detto?

— Naturalmente, ciò s'intende.

— No, ciò *non* s'intende. In casa, tra noi va bene, ma se uno dei signori dà del tu alla moglie di un altro... allora si sa che cosa ciò importi.

— E il tirolese si premeva ambo le pugna alle tempie, come per reggere il capo che non gli scoppiasse. Tutto il sangue gli era affluito alla fronte.

Il barone non istimò opportuno di dichiarare a colui che vedeva tanto agitato quale fosse l'usanza adottata tra le maschere, perchè la disposizione in cui si trovava Giovanni era precisamente conforme ai suoi desiderii.

— Dunque vostra moglie non volle andare, si divertiva allo spettacolo e rimase. Allora il signor de Verlacco le gettò una chiave nel grembo e se ne andò

— Una chiave?

— Ebbene, sì... più oltre non so: vostra moglie non rimase a lungo, signor Pontebruno; forse era pentita; l'accompagnai fino al legno e quivi la riconobbi a... a... alla voce. E... insomma non vi fu più dubbio. Sono certo del fatto mio, e se volete maggiori prove, rivolgetevi al vostro padrone.

— Sì, ciò il farò! — esclamò Giovanni, cui il sangue martellava forte alle tempie — lo farò. Non posso crederlo ancora; ogni altra cosa avanti, ma gli è come se il mondo dovesse rovinare...

— Ve lo giuro, mio Dio; io non posso mica fare di più.

— Sta bene, non temete, io non vi fo nulla — disse Giovanni con voce rotta, la quale però a un tratto s'innalzò a poderosa minaccia. — Ma se furon menzogne — esclamò — allora, signore... allora io ritornerò, e non ci si lascerà a questo modo.

Dopo queste parole, Pontebruno si volse all'uscio e lasciò vacillando, come uomo assalito dalle vertigini, la stanza in cui il barone rimase solo. Egli si precipitò verso il campanello e suonò vivamente.

— Chiudere, chiudere a doppio giro di chiave, catenacci, sbarre, paletti — gridò al servo che era accorso alla chiamata — non devi lasciare entrare nessuno, nessuno, a nessun patto. — E lasciandosi cadere spossato nel seggiolone, soggiunse da sè: « Non si è sicuri della propria vita, » e poi, mentre un ironico sogghigno gli contraeva il viso floscio, soggiunse: « Giovinastro selvaggio, del tutto nella vera disposizione: buon divertimento, amico Ugo; il nemico viene a te! »

VII.

Paolina sedeva nel suo *boudoir* lontana dalla luce. Nondimeno, sebbene il suo viso rimanesse nell'ombra, si poteva scorgere in quelle fattezze che da tanto tempo parevan piuttosto quelle d'una statua che di persona viva, le traccie della viva emozione durata al racconto del padre. I pensieri ed i sentimenti più diversi le facean guerra in quel punto.

Tutto il passato era risorto ai suoi occhi e nel medesimo tempo dall'altra parte si affollavano le onde procellose del presente ed ella era combattuta dalle due correnti a gara.

Lungo tempo ella era rimasta seduta in tal modo, quando entrò Edwige, la quale del tutto abbattuta si mise a sedere dirimpetto all'amica; ella aveva tuttora il medesimo vestito con cui era sortita, e non s'era nemmeno levata il cappello e il mantello.

— Sei stata fuori? — chiese Paolina ma senza mostrare sorpresa, perchè la sua mente e il suo cuore eran troppo preoccupati perchè potessero prender parte ad avvenimenti comuni anco che fossero insoliti.

— Ed inutilmente! — sospirò Edwige che era vicina a piangere

— Che intendi dire? — chiese Paolina, messa in attenzione più dall'accento che dalla parola. — Avevi una intenzione particolare nella tua passeggiata?

— Io non pensavo a passeggiare; come potrei pensare attualmente ad altra cosa che a Giulio ed alla sua disgrazia? Io credevo d'aver trovato un modo di salute, ma disgraziatamente non era che un'illusione.

— Come? — esclamò Paolina sorpresa al più alto grado. — Tu avresti impreso un passo per mio fratello? E senza dirne nulla? Che hai tentato? Tu non fosti mica da... da Ugo de Verlacco?

— Da Ugo de Verlacco? No; sebbene suo fratello debba essere mio cognato, io ho paura e avversione per lui. Se potessi giovare a Giulio, di certo, farei di superarla, ma da lui non potrei sperar nulla senza mediazione; s'ei fosse stato buono e nobile non avrebbe accusato Giulio.

— Tu giudichi il mondo secondo i tuoi sentimenti, — rispose Paolina, con amaro sorriso; — quando tu avrai vissuto più tempo e subito dell'altre esperienze, giudicherai gli uomini colla ragione.

— Può essere — rispose Edwige — sebbene possa difficilmente darmi a credere che cesserei mai di seguire il mio sentimento, e neanche questa volta mi posso pentire d'averlo fatto, sebbene il passo sia rimasto infruttuoso. Io credo anche che il mio sentimento non m'inganna, quando mi assicura indubbiamente dell'innocenza di Giulio, e anche altre persone che lo conoscono bene sono della mia opinione. La signora Fanny Pontebruno, la tua antica cameriera, per esempio, dice che non lo può credere colpevole a verun patto.

— Fanny? Che ne è di lei?

— Ebbene, sì; io sono stata da lei; era appunto la sua mediazione quella che io cercavo — e Edwige raccontò allora fedelmente a Paolina tutti i particolari relativi a quella visita. Paolina ascoltava ansiosamente, poi s'alzò e sedendo accanto all'amica la circondò con ambe le braccia, esclamando commossa:

— Cotesto tu hai fatto? Oh buono e insperto cuoricino! Tu hai avuto tanto coraggio e hai vinto la tua naturale timidità da fanciulla!

— Ah! purchè avesse servito a qualcosa!

— Nientedimeno noi ti siamo debitori della maggiore riconoscenza per la tua buona volontà.

— Non ne parlare — la pregò Edwige — io ho dovuto far qualchecosa; non avrei potuto reggere a rimanere tranquillamente oziosa. Oh! mi pare che mi sentirei d'andare dal re stesso!

Paolina guardò con sorpresa la giovane amica tanto agitata, poi la strinse a sè anche maggiormente, e profferì con suono di compassione dolorosa e sommessamente:

(Continua)

far estrazione dalla realtà e fantasticare — e, trattandosi d'arte, il fantasticare è di diritto — non si può a meno di consentire che spesso spesso le utopie sono.. utopie, belle, bellissime, ma sempre utopie.

Facciamo un po' di storia.

La Promotrice di Napoli è la succedanea delle grandi Mostre artistiche che si tenevano ogni due anni prima del 1860. In queste si presentavano tutti gli artisti napolitani, e i più rinomati non facevano mai difetto: Guerra, Marsigli, Carta, De Vivo, Oliva, Marano, De Napoli, Mancinelli, Smargiassi, Fergola, Carelli, Ruo, Bonolis, Abbate, Maldarelli, Castiglione, Postiglione, Gigante ed altri minori per la pittura; Angelini, Solari padre, De Crescenzo, Cali ed altri per la scultura. Dipingevano e scolpivano santi e madonne, sia per seguire le tradizioni dell'arte italiana, sia perchè il governo, o, a meglio dire, il Re, faceva acquisti per adornare chiese e conventi. Vi era qualche ardito artista che ricorreva alle storie greche e romane, sempre sulle orme del Camuccini e del Benvenuti. Così si ebbero la *Madre de' Gracchi*, *Manlio Torquato*, la *Carità greca* — per avere l'agio di dipingere un brano di nudità donnesca, — *Mario*, *Giulio Sabino* ed altro che sta attualmente nel palazzo reale di Capodimonte.

La pittura di allora era quasi sempre nelle dimensioni del vero, plasticamente corretta, ma gelidamente accademica, falsa per colore, convenuta nella disposizione dei gruppi, oltre altre obbligazioni per convenzione di scuola. La paura di dispiacere al Re, ai ministri, al clero un po' di quella pigrizia insita nel sangue napolitano, facevano però ripetere quasi sempre gli stessi soggetti; gli artisti avevano esaurito tutti i santi del calendario e del paradiso, e niuno si sentiva l'animo d'inventarne dei nuovi.

Pure, di tanto in tanto, l'ingegno di qualcuno ebbe ragione della paura e della pigrizia, e fecegli sentire il bisogno di presentare qualche cosa d'insolito, e dare uno slancio all'arte che s'isteriliva. Così si ebbero il *Tasso* di Mancinelli, il *Cardinal Bibbiena* del Morano, *S. Stanislao* e *San Francesco Saverio* del Celentano, il *San Francesco d'Assisi* del De Napoli, gl' *Iconoclasti* del Morelli, quel quadro che, nell'Esposizione del 1850, produsse una rivoluzione nell'arte napolitana, scacciò di seggio i più valenti, diede un calcio alle accademie, pose le basi di un'arte nuova, quel quadro che, da solo, compendiava e dava l'intonazione all' Esposizione di quell'anno. Se si fosse proceduto regolarmente, il progresso iniziato avrebbe portato i suoi frutti, ed oggi la pittura in Napoli sarebbe in condizioni migliori.

Venuti i tempi nuovi, venuta la libertà, sventuratamente si credette che, poichè tutto era a rifarsi in politica, l'arte dovesse seguire la stessa via. Gli scolari divennero subito, o credettero di venirlo, maestri; i professori dell'Istituto, paurosi di perdere i posti perchè rei di aver dipinto santi e madonne e ritratti dei sovrani, temendo, e vi furono gli interessati che sfruttarono questi timori a loro beneficio, d'esser tradotti un giorno o l'altro innanzi ad un nuovo tribunale d'inquisizione, cederano l'autorità e si nascondevano.

Per due o tre anni l'arte dormì un sonno profondo; le riputazioni si demolivano, nessun artista faceva nemmeno più un ritratto. I ricchi aspettavano il ritorno di Francesco coi suoi santi e le sue madonne; i mestatori cercavano di pescare nel torbido ed afferrare un posto qualunque nei nuovi ordinamenti dello Stato; all'arte non pensava nessuno.

Cioè, vi era la gran massa degli artisti, affamati come lupi, che vi pensavano, o meglio, pensavano alla smunta scarsella. Si rivolsero a Lamarmora, allora prefetto, ma il Lamarmora, in quelle convulsioni politiche, aveva altro per il capo che comprar quadri e statue. La venuta di Vittorio Emanuele cominciò a portare un po' di luce; molti artisti, tra' più noti, ebbero commissioni. Saverio Altamura fece il suo *Mario, portato in trionfo dai Cimbri*, Morelli l'*Assunta* per la cappella Reale, Maldarelli il *Cristo*, per la stessa cappella, ed altri dipinsero delle soprapporte nella Reggia.

Ma questo, se dava lavoro ai più rinomati, lasciava ancora in asso tutta la turba enorme di artisti di second'ordine, i quali lottavano quotidianamente colle necessità della vita.

Allora, ad imitazione di Milano, di Torino e di Firenze, si pensò a fondare la *Società promotrice*.

M. C. Caputo.

Lettere Sarde

Collegi della provincia di Sassari

Sassari, 14 maggio.

(G. V.) Ecco lo stato presente delle cose rispetto alle elezioni politiche della nostra provincia.

Qui nel capoluogo stanno di fronte due candidati di fede repubblicana, il cav. Pais e l'avv. Soro, tutti due nativi della provincia stessa, il Pais di Nulvi e il Soro di Sassari.

Il partito moderato di qua aveva il suo candidato nel comm. Salis, primo presidente della Corte d'Appello di Trani, ma in questi ultimi giorni egli ha ragionatamente e decisamente rinunziato alla candidatura offertagli, e questo farà che molti moderati (quelli che si governano col criterio del principio politico) si asterranno dal votare, e che degli altri chi voterà per il Soro e chi pel Pais, a seconda delle relazioni personali.

In fatto di elezioni, per la esperienza che ho io, non si possono fare pronostici senza pericolo di vederseli poi venir meno. A giudicare però *a priori* valutando tutte le circostanze locali, la più ragionevole previsione da farsi è che dei due vincerà il Soro.

Nel collegio d'Alghero i candidati, per quanto ne sapessi io, eran due: il Garau e il Giordano. Ieri però si diceva che il Garau aveva deliberato di ritirarsi, e che a lui sarebbe succeduto il colonnello Bolasco nella lotta contro il Giordano il quale, come sapete, è di parte moderata.

Questa sostituzione, se è vera, fatta così all'ultima ora che precede la battaglia, a me pare sia stata non bene consigliata.

In ogni modo sino al momento in cui scrivo sembra cosa certa, onde da ieri ad oggi si è di tanto accresciuta la probabilità, ch'era pur grande assai, della vittoria del candidato nostro. Nel collegio d'Ozieri e Tempio combattono corpo a corpo il Ferracciu e l'Umana; e il combattimento è così vivo dall'una e dall'altra parte, che è assolutamente impossibile prevedere qual de' due rimarrà padrone del campo. Il Ferracciu avrà più voti, a quanto si dice, in Gallura, mentre l'Umana forse ne raccoglierà più del suo competitore in Ozieri e nel Monte Acuto. Ed è naturale, perchè quegli è gallurese, e questi oriundo d'Oschieri, borgo distante due ore di vettura da Ozieri.

In Nuoro sarebbe stato competitore temibile del Pirisi Siotto l'avv. Demurtas Zichina, la cui famiglia trae origine da quel circondario; ma per lutto domestico ha dichiarato che non può accettare la candidatura.

Oggi contrasta la rielezione del Pirisi il Satta Musio, altro candidato, che nel collegio di Nuoro ha molte e potenti aderenze di parentela e d'amicizia.

Anche lì dunque il successo della battaglia elettorale è dubbio. Questi i puri fatti. Vi riscriverò la settimana ventura.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino del 13:

Nella questione d'Amburgo si deve segnalare un altro passo, poichè oggi i relatori nominati in conformità alle recenti decisioni delle Commissioni tecniche del Consiglio federale per decidere sulla proposta prussiana, cioè il consigliere bavarese Schmidtkonz ed il nuovo plenipotenziario amburghese senatore Versmann, ai quali si unirà il plenipotenziario brunsvighese von Liebe, si sono recati ad Amburgo onde fare indagini per stabilire una nuova linea doganale fra Amburgo ed Altona.

La relazione sarà presentata fra breve al Consiglio federale.

— Non è stata adottata alcuna decisione intorno alla dimissione dell'inviato bavarese von Rudhardt. Non si crede però possibile un accordo.

— Nei circoli politici di Berlino non si crede ad un'azione collettiva delle potenze per l'affare del Montenegro.

RUSSIA

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Berlino, 13:

Lo czar, secondo si annuncia, non si recherà a Ems come al solito, ma si propone di visitare altre città di bagni durante l'estate. Si assicura che egli abbia l'intenzione, mentre si trova in Germania, di restituire la visita che gli fece lo scorso settembre l'imperatore di Germania ad Alexandrowo. Non è improbabile che la sua visita coincida coll'epoca delle manovre della Guardia prussiana.

ROMA

Il Consiglio comunale è nuovamente convocato per domani sera lunedì affine di continuare la revisione del bilancio, alle ore 8 1/2.

Fontana sulla piazza del Pantheon. — Se la Commissione edilizia, come di dovere, ha esaminati i disegni di restauro della fontana di piazza del Pantheon, ci spiace dirlo, ma ci sembra abbia dato prova di poco buon gusto ed abbia male interpretato la massima del restauro. A noi pare errata assolutamente la parte di basamento aggiunta, sia come linea, sia come massa, perchè la soluzione più razionale sarebbe stata conservare scrupolosamente quanto era nell'antica base, cioè la gradinata a quattro rampe rettangolari. Per accordarsi poi col nuovo piano della piazza, ecco ciò che a nostro parere avrebbe dovuto farsi. Sterrare all'intorno della fontana affinchè le quattro parti della gradinata già scomparse per i successivi innalzamenti della piazza medesima, tornassero al loro posto: in una parola fare una sistemazione pressochè simile a quella adottata per la fontana di piazza di Spagna.

Nè possiamo fare a meno di non rilevare come la cancellata in ferro assuma eccessiva importanza, sia come forme, sia come dimensione: di maniera che sembra essersi colui che l'ha immaginata assai più preoccupato di armonizzarla quasi colle dimensioni colossali della fontana che farne un semplice riparo. Ne segue per conseguenza che la superba tazza di marmo grigio resta quasi nascosta agli occhi del riguardanti, nè v'è modo di osservarla che mettendo il naso fra l'uno e l'altro asse del cancello.

E questi spiacevoli sfregi all'arte e al buon gusto non li vediamo che da quando ci sono Commissioni artistiche incaricate di sorvegliare che l'arte sia tenuta in onore.

Un brutto fatto è accaduto stanotte in Borgo.

Mentre alcuni *attacchini* erano intenti ad affiggere i manifesti che raccomandavano l'elezione del candidato Buoncompagni al V collegio, sono stati aggrediti da alcuni fautori della candidatura Pianciani. Costoro hanno cercato prima d'impedire che essi facessero il loro ufficio; non riuscendo, si sono gettati addosso ai poveri operai, uno dei quali è stato ferito, ci dicono non gravemente, alla spalla.

Tali enormità non hanno bisogno di essere comentate.

Piccolo Corriere

Infedeltà. — È stato arrestato il cassiere del banchiere inglese signor Macbean per aver sottratto nella cassa 100,000 lire in biglietti di Banco ed estratti in titoli delle Azioni sarde. Il cassiere B... era presso il banchiere da oltre trent'anni, e da circa dieci anni aveva fatto impiegare nel Banco stesso anche il suo figlio, il quale, accortosi la frode, è scomparso.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 5 1/4 alle 6 3/4 pom. al Pincio, il 17 maggio 1880 dal 4° reggimento fanteria:

1. Marcia.
2. Sinfonia «I Promessi Sposi» — Ponchielli.
3. Valzer «Fiorellin d'Aprile» — Ascolese.
4. Duetto «Ruy-Blas» — Marchetti.
5. Polka caratteristica per due «Sistri» — Ascolese.
6. Finale 3° «Jone» — Petrella.
7. Mazurka — Rapisarda.

Notizie Interne e Fatti Vari

Arresto. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 15:

Abbiamo ricevuto i particolari di una brillante operazione eseguita nel comune di San Giorgio, distretto di Cittadella, per merito grandissimo di quei reali carabinieri.

Il brigadiere Gubbi Gregorio, era stato avvertito da persona di fiducia che tre individui pregiudicati di S. Giorgio avevano premeditato di cacciarsi di notte tempo in alcune case di benestanti del comune stesso, e di svaligiarle, decisi anche a scannare chi le abitava.

Il brigadiere senza metter tempo in mezzo comunicò queste sue informazioni al maresciallo comandante la stazione di Camposampiero Cittadella, signor Tavazzi Flaminio, alla solerzia e intelligente vigilanza del quale va molto debitrice la sicurezza pubblica del circondario.

Si sapeva che la sera di domenica 9 corrente quei malfattori avevano prima di tutto disegnato di visitare con sì prave intenzioni la casa di certo Fabbian Felice proprietario.

Il bravo maresciallo non esitò, e unitosi col brigadiere Gubbi e con tre altri carabinieri si appostarono la sera precedente nella casa del Fabbian, attendendo i malfattori.

E difatti la sera della domenica, verso le ore 9, mentre il padrone della casa era fuori si udì bussare fortemente alla porta. Un servo del Fabbian, che già era d'intelligenza coi carabinieri, andò ad aprire la porta, e i tre malfattori gli furono addosso armati di coltello, per ammazzarlo. Ma sbucati fuori dal loro nascondiglio i cinque carabinieri giunsero in tempo per impedire il misfatto.

Ne nacque, come si può bene imaginarsi, una tremenda colluttazione, nella quale però i carabinieri riuscirono ad assicurarsi dei tre manigoldi.

Aneddoti elettorali. — Scrivono da Formigine al *Cittadino* di Modena:

Gl'impiegati di un comune che fa parte della circoscrizione elettorale del 2 o Collegio, tempo fa avevano avuto la *debolezza* di rassegnare al Consiglio una domanda d'aumento di stipendio. È necessario notare come questo Municipio, sebbene provvisto di mezzi, trascuri moltissimi servigi, fra i quali quello della pubblica viabilità, la quale è ridotta a tal punto, che le strade costituiscono un vero pericolo pei passeggieri; ciononostante, ha rifatto a nuovo la facciata del palazzo Municipale, ed ha istituito un ufficio telegrafico per uso e consumo del l'impiegato addettovi, ufficio che dà allo Stato un prodotto lordo di L. 2 10 mensili. Ciò sia detto fra parentesi.

Adunque la domanda dei travetti dormiva negli scaffali degli archivi quando giunse il momento di levarla dal polveroso suo dormitorio, o l'occasione propizia. I hanno presentata le correnti elezioni. Un giorno il Consiglio comunale, quasi al completo capitanato dal sindaco e dall'indivisibile segretario, si presenta agli uffici comunali, raccoglie a parlamento gl'impiegati, e loro spiffera il seguente fervorino: dopo inconsueti elogi, uno più fervoso degli altri, loro dice: è venuto il momento di dare corso alla fatta istanza, ma è necessario prima che c'intendiamo su di un affare importante. Loro, signori, sanno che domenica abbiamo le elezioni politiche e che bisogna procedere alla nomina di un deputato. Vedano, qui abbiamo il manifesto che propone la rielezione dell'on. Ronchetti; se essi lo firmano, la domanda sarà accolta, altrimenti... altrimenti accadrà quello che accadrà.

I poveri impiegati, presi così all'impensata, allibiscono alla strana minaccia, si confondono, ma, messi alle strette, sono obbligati a sottoscrivere la prosa Ronchettiana.

Evviva la libertà!

Contrabbandieri. — Leggiamo nel *Corriere del Lario*, del 14:

La notte dal 12 al 13 corrente, i doganieri che perlustravano il lago videro staccarsi da Cernobbio e dirigersi verso la villa Ruspini una lancia d'andatura sospetta. Cercarono di raggiungerla ma causa l'oscurità la perdettero invece di vista ben presto.

Si recarono ciò nulla di meno alla villa Ruspini, e là nel fienile del fabbricato di servizio addetto alla villa scopersero ben 25 persone intenute da contrabbandieri.

All'apparire del brigadiere doganale si gridò — fuori i falcetti — ed uno più ardito lo afferrò per il petto. Ma il brigadiere senza scomporsi avvisò con un colpo di pistola all'aria che i messeri erano trovati, e le guardie accorsero immediatamente in suo aiuto. Ne seguì una viva colluttazione che finì coll'arresto di 13 contrabbandieri, trovati in possesso anche di qualche pacco di tabacco estero.

Inutile il dire che essi si trovavano nel fabbricato Ruspini senza il consenso del proprietario, e che per giungervi avevano scalato il muro di cinta.

Il disastro di Poppi. — Scrivono da Poppi, 13, alla *Nazione* di Firenze:

Oggi non posso parlarvi di elezioni. Una terribile sventura ha funestato questa mattina il nostro paese! Alle ore quattro il muraglione a retta del palazzo che sta innanzi al Palazzo Pretorio è precipitato, seppellendo sotto le sue rovine quattro case e le famiglie che le abitavano.

Il paese tutto, commosso, atterrito da tanto disastro, è accorso subito a dar mano al salvataggio, che si è organizzato sotto la direzione dell'ingegnere comunale e del sindaco.

Il pretore locale, il delegato, il maresciallo dei carabinieri hanno gareggiato di zelo coi singoli cittadini, e in meno di tre ore le macerie immense erano state rimosse. Ma quale spettacolo! Di 18 individui che abitavano in quelle povere case, otto soli si sono potuti salvare, due dei quali feriti sebbene non gravemente. Dieci sono stati estratti informi cadaveri di sotto le rovine, e fra questi una giovane sposa incinta di molti mesi. Era già qualche tempo che si concepivano dubbi sulla stabilità di quell'opera, e l'amministrazione comunale aveva già pensato di provvedere ai lavori di consolidamento che fossero creduti necessari, ma l'antichità di quella costruzione conta ormai 10 anni, e le apparenze esterne del muro facevano ritenere impossibile un imminente pericolo. Le acque torrenziali cadute in questi ultimi giorni furono forse la causa prima dell'immenso disastro, sebbene la rovina abbia sospetto il difettoso modo di costruzione usato da chi condusse l'opera. Si afferma però anche da moltissimi del paese e della campagna, che pochi momenti prima della rovina fu avvertita una leggera scossa di terremoto; se fosse accertato ci si potrebbe meglio render conto di questo terribile avvenimento.

E questo concetto è avvalorato anche dal modo con cui il fatto avvenne, porchè il muro non cadde per cedimento, non sdrucciolò sulla base, ma si rovesciò sullo spigolo inferiore esterno, come se fosse stato respinto da un braccio di leva. Dirvi la costernazione di questa eccellente popolazione è assolutamente impossibile. Fu subito aperta ad iniziativa dell'avvocato Tommaso Minucci, che trovavasi presente e che fu tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, una pubblica sottoscrizione a pro delle vittime, e questa monta già a parecchie centinaia di lire.

Spettacoli del 17 maggio

Valle. — *Annibale* (ore 8 1/2).
Politeama Romano. — *Jone* (ore 7).
Alhambra. — *La fronda*
Metastasio. — Riposo.
Quirino. — *Il re Maccarone*
Goldoni. — Riposo.

NOTIZIE ULTIME

Le elezioni d'oggi

Pubblichiamo più innanzi un primo elenco di elezioni definitive e di ballottaggi. Per quanto se ne può giudicare fin da ora, noi abbiamo ragione di esserne soddisfatti. Abbiamo guadagnato parecchi collegi e in molti ballottaggi ci troviamo in buone condizioni. È chiaro che dal 1876 è avvenuto nell'opinione pubblica un gran mutamento in nostro favore. Il paese apre gli occhi. Non anticipiamo i giudizi, ma esortiamo gli elettori a raddoppiare di attività. In un gran numero di ballottaggi la vittoria è certa se gli elettori daranno prova di diligenza.

Elezioni Politiche

Eletti

Verona — Messedaglia (Destra).
Vicenza — Liny (D).
Imola — Codronchi (D).
Isola della Scala — Turella (D).
Oderzo — Luzzatti (D), eletto con 515 voti. Dispersi 10. Carducci (Sinistra) 5.
Catania — Casalotto (D).
Fano — Serafini (D).
S. Giovanni — Guiccioli (D).
Bergamo — Spaventa Silvio (D).
Livorno — 2.o — Brin (S).
Fabriano — Mariotti (D).
Spoleto — Massari (D).
Ferrara 1.o — Martinelli (D)
Viterbo — Arbib (D) 513. Primerano (S) 203. Eletto Arbib.
Alessandria — Oddone (S) 697.
Chioggia — Micheli (S) 366.
Treviso — Giacomelli Angelo (S) 413.
Montagnana — Elettori inscritti 754 — Votanti 405 — Eletto Chinaglia moderato con voti 371. Soddisfazione generale.
Novara — Votanti 709. Ricotti eletto con voti 676. — Cairoli, appoggiato dai radicali, ne ebbe 19.
Foligno — Ruspoli Emanuele con voti 507.
Breno — Baralieri (S) 417.
Mirano — Votanti 497. Maurogònato 274. Pellegrini 193. Dispersi o nulli 30. Eletto Maurogònato.
Frosinone — Indelli (S).
Orvieto — Faina Eugenio (D).
Perugia 2.o — Faina Zeffirino (D).
Reggio-Emilia — Fornaciari (D).
Montecchio — Spalletti (D).
Crema — Donati (D) 583.
San Daniele — Eletto Solimbergo (S) 315 — Giacomelli G. (D) 228.
Modena 1.o — Ronchetti (S) 407.
Città S. Angelo — De Riseis (S) 508.
Vittorio — Visconti-Venosta (D) 350.
Gemona — Dell'Angelo (S) 233.
Scansano — De Witt (S).
Bibbiena — Eletto Minucci (D) 261 Guidotti (S) 101.
Savona — Boselli (D) 1122 voti su 1161 votanti.
Pavia — Cairoli (S) 715.
Palmi — Plutino F. (S) 629.
Stradella — Depretis 682.
Guastalla — Cavalcanti (S) 388.
Alghero — Eletto grande maggioranza Giordano (D).
Mirandola — Razzaboni (D) eletto con voti 468. Baccarini (S) 226.
Legnago — Minghetti (D) 762.
Como 2.o — Corbetta (D).
Este — Tenani (D) 466.
Cittadella — Cittadella conte (D) eletto con 297. Caperle (S) 155.
Pontremoli — Quartieri eletto con 350. Giumelli 226.
S. Casciano — Sonnino Sidney (D) eletto con 290. Muratori (S) 120.
Chiari — Maggi (D) 478.
Manfredonia — Basso (S) eletto con 390. Tondi (D) 227.
Vercelli — Guala (S) eletto con voti 858. Malinverni (D) 356.
Caltanissetta — Tuminelli (S) eletto con voti 520. Pugliese-Giannone (D) 309.
Sorrento — Ruggero cav. Mariano (S) 508.
Lecce — Panzera (D) eletto con voti 771. Brunetti (S) 433.
Osimo — Brignati-Bellini (D) eletto con voti 287. Farini (S) 139.
Vimercate — Viarana (D) 238.
Ragusa — Nicastro (S) 703.
Caulonia Nanni (S) 333.
Budrio — Filopanti (S) 211. Audinot (D) 180.
Cosenza — Miceli (S) 579. Campagna 198. Alimena 122.
Angri — Abignente (S) 548.
S. Severino — Pericoli G. B. (S) 340.
Messina 2.o — Piccardi (S) 332.
Palmanova — Fabris (S) 279. Brazzà (D) 206.
Spilimbergo — Simoni (S) 270. Prampero (D) 105.
Osiglio — Ercole (S) 1546.
S. Vito — Cavalletto (D) 341. Galeazzi (S) 114.
S. Arcangelo Romagna — Berti Ferdinando (S) 474.
Pontedera — Toscanelli (S) 568. Barsanti (D) 186.
Poggio Mirteto — Amadei (S) 532.
Varallo — Inscritti 1690. Votanti 988. Perazzi (D) 914. Moglietti (S) 54.
Terni — Massarucci (S) 493.
Catanzaro — Grimaldi (S) 1045.
Tolentino — Savini Medoro (S) 470.
Cefalù — Botta Nicolò (S) 508. Gesopalena Raffaele (S) 423. Finamore (D) 102.
Cortona — Diligenti (S) 430. Pancrazi (D) 203.
Borgotaro — Legasi (S) 377.
Varese — Dizzozero (S) 480. Porro (D) 292.
Serradifalco — Riolo 410.
Massafra — Grassi Paolo 405.
Lari — Panattoni 415.
Spezia — Albini (D) 681. Paita (S) 721.
Giarre — Cordova (S) proclamato eletto con 408. Valiasindi (D) 261. Assicurasi elezione contestata.
Ariano — Mancini (S) 506.
Ascoli — Ricci avv. (S) eletto con voti 320 De Dominicis (D) 309.
Modica — Tedeschi (S) 925.
Voghera — Meardi (S) 705.
Regalbuto — Tenerelli (S) 401.
Rovigo — Sani (S) eletto con voti 514. Piva cav. Domenico (D) 383.
Firenze — Ricasoli (D) 545.
Aragona — Fili Astolfone (S).
Giulianova — Cerulli (S) 408.
Massa Carrara — Fabbricotti (S) 872.
San Benedetto — Rallanti (S) eletto con voti 209. Marcatili (D) 232.
Cerignola — Pavoncelli (D).
Montevarchi — Martini G. B. (D) eletto con 430. Nobili avv. 131.
Borgo S. Lorenzo — Corsini principe Tommaso (D) 312.
Chivasso — Revel (D) 917.
Bicona — Belmonte eletto con 446.
Trapani — Maurigi (S) 441.
Patti — Sciacca Prosti 260.
Padova — Piccoli (D) eletto con 914. Pelrone (S) 132. Taiani (S) 225.
Montalcino — — Chigi (S) 356.
San Nicandro — Libetta (S) 391.
Foggia — Serra (S) eletto con 891.
S. Severo — Zuppetta (S) 522.
Conegliano — Bonghi (D) eletto con 317. Seismit Doda (S) 170.
Sinigaglia — Marzi (D) eletto con 297. Bruschettini (S) 152.
Savigliano — Sperino (S) 621.
Rocca S. Casciano — Monzani (S). 447.
Capannori — Luporini (D) 480.
Appiano — Velini 445.
Casalmaggiore — Arisi (S) eletto con voti 551. Longari (D) 417.
Domodossola — Mellerio (D) eletto con voti 347. Gentinella (S) 219.
Santhià — Marazio (S).
Biandrate — Serazzi (D).
Borgomanero — Carioni (D).
Pieve di Cadore — Inscritti 585. Votanti 257. Rizzardi (D) eletto con voti 240.
Bettola — Calciati (D).
Fiorenzuola — Lucca (D).
Taranto — Santacroce (D).
Milano 1.° — Fano (D) 808. Perelli (S) 570. Secondo un nostro telegramma particolare ritiensi eletto Fano a primo scrutinio.
Id. 2.° — Sella (D) eletto con voti 857. Bertani (S) 551.
Bardolino — Righi (D).
Agnone — Falcone (D).
Borgo a Mozzano — Giovannini (D) eletto con voti 341 contro Pierotti di Sinistra.
Pietrasanta — Del Prete eletto con voti 520 contro Puccini di Sinistra che n'ebbe 436.
Rossano — Splendida vittoria. Conversano (D) eletto a grande maggioranza.
Correggio — Sandonnini (D).
Guastalla — Cavalcanti (S).
Adria — Papadopoli Angelo (D) eletto con voti 411 contro Parenzo (S) con 341.
Lendinara — Marchiori (D) eletto con voti 339 contro Bononi (S) con 199.
Badia. — Bernini (S) eletto con voti 444, contro Fagiuoli (D) con 298.
Pordenone — Papadopoli Nicolò (D) eletto con voti 344 contro Scolari (S) con 325.
Ortona — Melchiorre (S.)
Verona 2° — Pullè (D) quasi all'unanimità.
Rogliano — Donato Morelli (D) 423.
Belluno — Doglioni (D) eletto con 383. Varè (S) 180.
Ferrara 2° — Gattelli (S) 270.
Comacchio — Seismit-Doda (S) eletto con voti 308. Cavallari (D) 247.
Cento — Mangilli (D) eletto con voti 279. Carpeggiani (S) 292.
Gavirate — Adamoli (S) 578.
Lugo — Bonvicini (D) eletto con voti 425. Ministro Villa (S) 185.
Teggiano — Petrucelli (S) 330.
Ferrara 1° — Martinelli (D) eletto con voti 752. Mantovani (S) 260.
Manoppello — Baiocco Agostino (S) 327.
Chieti — Mezzanotte Camillo (S) 501.
Acireale — Romeo (S) 685.
Minervino-Murge — De Sanctis (S) eletto con voti 444. Bovio (S) 390.
Montefiascone — Zeppa (S) 325. Piccioni (D) 259. Non sappiamo se sia stata proclamata l'elezione di Zeppa.
Salerno — Nicotera (S) eletto con voti 743. Taiani (S) 414.
Rieti — Solidati Tiburzi (S) 344.
Subiaco — Baccelli Augusto (D) eletto con voti 217. Gori-Mazzoleni (S) 193.
S. Remo — Biancheri (D) 1292.
Albenga — Berio (S) 1515. D'Aste (D) 650.
Empoli — Incontri (D) 617.
S. Miniato — Sonnino G. (D) 516.
Ceccano — Berardi eletto con 302 voti. Tommasini 177.
Teano — Broccoli (D) eletto con voti 437. De Simone (S) 400.
Anagni — Balestra (D) eletto con voti 248. Martinelli (S) 203.
Rho — Borromeo (D) 232.
Sessa — De Sanctis (S) 337.
Lacedonia — De Sanctis (S) 668.
Serra S. Bruno — Chimirri (D) 310.
Alba — Coppino (S) 735.
Teramo — Costantini (S) 586.
Como 1.o — Giudici V. (D) 670.
Cossato — Sella (D).

Ballottaggi

Roma 1.o — Garibaldi (S) 440. Baccelli Guido, 4.
Id. 2.o — Ruspoli (D) 525. Ratti (S) 441.
Id. 3.o — Baccelli Guido (S) 710. Maggiorani Vincenzo, 11.
Id 4.o — Alatri (D) 435. Lorenzini (S) 289. Ranzi (S) 150. Ballottaggio fra Alatri e Lorenzini.
Id. 5.o — Pianciani Luigi (S) 333. Boncompagni Ignazio 150.
Udine — Billia (S) 618. Giacomelli G., 6.
Pesaro — Finzi (D) 318. Barilari (S) 115.
Livorno 1.o — Giera (D) 630. Micheli (S) 380.
Genova 1 o — Negrotto (S) 440. Goggi (D) 400. Bombrini (D) 252.
Id. 2.o — Podestà (D) 674. Piaggio (S) 619.
Id. 3.o — De Amezaga (D) 708. Gagliardo (S) 475.
Torino 1.o — Ferrati (S) 395. La Marmora (D) 373.
Id. 2.o — Frescot (S) 359. Lanza (D) 264.
Faenza — Gessi (D) 301. Baccarini (S) 251.
Cremona — Vacchelli (S) 522. Cadolini (D) 21.
Voltri — Castagnola (D) 341. Mameli (S) 175. Dispersi 180.
Perugia 1.o — Berardi Tiberio (D) 291. Fabbretti (S) 141.
Ancona — Elia (S) 562. Fazioli (D) 425.
Messina — Pellegrino (S) 391. Chirico (D) 133.
Borgo S. Donnino — Marchi cavalier B. (D) 292. Ronchei (S) 270. Pallavicino (S) 181.
Verolanuova — Gorio cav. Carlo (S) 375. Corniani (D) 145.
Albano — Sforza Cesarini (S) 417. Ferri Felice (S) 406. Lenzi Ferdinando (S) 124.
Macerata — Lazzarini Alfredo (D) 182. Lunghini (S) 100. Oliva Antonio (S) 137.
Castelfranco — Rinaldi dott. Pietro (S) 105. Saint Bon (S) 130.
Brescia — Bettoni (D) 648. Gerardi (S) 533.
Jesi — Bonacci (S) 317. Visconti-Venosta (D) 158.
Firenze 1.o — Peruzzi (D) 813. Carducci (S) 78.
Napoli 10.o — Capo Marziale (S) 333. Curati (S) 101. Testa (D) 96.
Lucca — Mordini (D) 755. Gambarini (S) 67.
Milano 4.o — Pedroni (D) 550. Antongini (S) 319.
Castel S. Giovanni — Ferraris avvocato 336 Priario avv. 169.
Martinengo — Cagnola G. B. (D) 139. Gloria 124.
Venezia 2.o — Varè (S) 517. Minghetti (D) 144.
Canicatti — Rudinì (D) 313. La Lumia (S) 170.
Arezzo — Villari prof. (D) 384. Severi (S) 250.
Firenze 3.o — Mantellini (D) 692. Martelli 73.
Firenze 4.o — Mari (D) 501. Battaglia (S) 109.
Parma 1.o — Cavagnari (D) 479. Asperti (S) 358.
Lonato — Cherubini 281. Dario Papa (D) 272.
Campi Bisenzio — Alli Maccarani (S) 229. Farinola (D) 216.
Melegnano — Secondi (S) 332. Frotti (D) 18.
Pizzighettone — Ronchetti Scipione (S) 207. Podestà Francesco 81.
Borghetto Lodigiano — Maiocchi (S) 308. Borelli 15.
Monza — Gorla (D) 201. Correnti (S) 181.

Siracusa — Greco Cassia (S) 211. Arcella 177.

Tricase — Panzera (D) e Romano (S) con prevalenza di Panzera.

Manduria — Oliva... Massari...

Palermo, 3° — Morana (S) 490 — Pugliesi (D) 114.

Velletri. — Tesno (D) 318. Garibaldi Menotti (S) 310. Lesen 48.

Parma. — Cocconi (S) 558. Piroli (D) 497.

Pisa — Dini (D) 834. Cuturi (S) 783.

Civitavecchia — Venturi (S) 530. Odescalchi 527.

Portogruaro — Fambri (D) 286. Baccarini (S) 275.

Corteolona — Arnaboldi (D) 349. Cavallotti (S) 265.

Clusone — Roncalli (D) 220. Zitti (S) 186.

Capriano — Piccinelli (D) 179. Tabi (S) 94.

Treviglio — Suardo (D) 222. Terzi (D) 200.

Tregnago — Campostrini (D) 350. Borghi (S) 204.

Mortara — Cavallini (D) 516 Goja? 268.

Cotrone — Barracco Giovanni (D) 531. Lucento (S) 434.

Palermo (Palazzo reale) — Ballottaggio fra Paterno (D) e Indelicato (S).

Urbino — Carpegna (D) 290. Alippi (S) 80.

Bologna 1.o — Mazzacurati (S) 627. Sacchetti (D) 580.

Id. 2.o — Isolani (D) 632. Marescalchi (S) 511.

Id. 3.o — Ercolani (D) 512. Zanolini (S) 177.

Leno — Luscia (D) 236. Alberti (S) 125.

Castiglione delle Stiviere — Poli (S) 328. Balegno 207. Broglio (D) 100.

Lodi — Frizzi (D) 329. Folcieri (S) 302.

Valleeso — Maffei (S) 413. Bianchi (D) 287.

Piacenza — Pasquali (S) 604. Radini Tedeschi (D) 579.

Napoli 5.o — De Zerbi (D) 290. Biondi (S) 215.

Zogno — Cucchi L. (S) 108. Cucchi F. (S) 11.

Vercelli — Ruggeri (S) 351. Corsione (D) 172.

Fermo — Trevisani (S) 232. Seoccia (D) 207.

Cesena — Saladini (S) 307. Merlini 111.

Spezzanogrande — Barracco Luigi (D) 251. Martire F. (S) 201.

Gallipoli — Mazzarella (S) 386. Modolia 187.

Bassano — Favero G. B. (S) 244. Agostinelli (D) 219.

Feltre — Alvisi (S) 196. Cogorani 10.

Milano 3.o — Negri (D) 467. Correnti (S) 427.

Lecco — Martelli avv. Mario (S) 323. Villa Pernice (D) 238.

Cologna — Bezza, generale 205. Laboranti cav. Giuseppe 121.

Grosseto — Ferrini (D) 532. Manganaro (S) 210.

Siena — Mocenni (D) 526. Morandini (S) 24.

Milano 5° — Mosca (D) 781. Marcora (S) 701.

Venezia 3.o — Mattei (D) 445. Fincati (S) 160.

Venezia 1.o — Maldini (D) 811. Ruffini (S) 212.

Pistoia — Martelli Bolognini (D) 552.

Casalmaggiore — Favale (S) 590. Morra (D) 135.

Rimini — Ferrari (S) 373. Serpieri (D) 276.

Recanati — Carancini (S) 473. Bellini (D) 170.

Napoli 1° — Englen Mariano (S) 450. Capitelli (D) 200. Consalvo (S) 131.

Le elezioni di Roma.

Le elezioni di Roma confermano le nostre previsioni. — Al 1° e al 3° collegio non vi fu lotta, ma vi è ballottaggio perchè gli elettori sapendo che nè il generale Garibaldi, nè l'on. Guido Baccelli avevano competitori, sono accorsi in troppo scarso numero alle urne. Nel 5° collegio sono in ballottaggio il Pianciani e il Boncompagni con prevalenza del primo. Ma i voti dati al secondo dimostrano che la condotta dell'on. Pianciani ha grandemente disgustato molti elettori, i quali votando pel Boncompagni hanno inteso di protestare contro uno dei più ardenti fautori del ministero.

Il Pianciani nell'interesse degli on. Cairoli e Depretis ha combattuto i suoi antichi amici con un accanimento degno di miglior causa. E non ci recherebbe meraviglia che di qui a domenica aumentasse ancora il numero de' suoi avversari.

Nel secondo collegio sono in ballottaggio il Ruspoli e il Ratti con prevalenza del primo. È un bel risultato. Speriamo che il Ratti così esperto di miracoli non farà quello di moltiplicare domenica i suoi voti. Forse l'on. Depretis cercherà di meritare la santificazione, aumentando il numero delle guardie che daranno il voto al taumaturgo.

Ma nel 2.o collegio ci sono ancora tanti elettori da far decidere negativamente la causa di canonizzazione.

Del resto la più solenne condanna del Ratti è l'articolo del *Popolo Romano* di stamane, il quale per difendere il candidato ministeriale ha posto in campo la comoda teoria che le opinioni si mutano secondo i tempi e le circostanze.

Gli elettori del 2.o collegio hanno dato oggi una severa, ma giusta lezione al Ratti e a' suoi patroni; la compiranno senza dubbio nel ballottaggio.

Nel 4.o collegio l'Alatri trovasi in ballottaggio col Lorenzini. Circa 150 elettori sono rimasti fedeli al Ranzi, e noi — diciamo il vero — li stimiamo. Poichè è veramente strano che il Lorenzini professando, o almeno dicendo di professare le medesime idee politiche del Ranzi, sia venuto senza alcuna ragione a disturbare quest'ultimo nel suo collegio. Il Ranzi, in fin de'conti, come deputato progressista non era stato da meno degli altri del suo partito, e i suoi amici politici lo hanno trattato con biasimevole ingratitudine. L'Alatri, quantunque combattuto aspramente, in ispecie dai fautori del Lorenzini, quantunque abbia avuto da lottare anche con un corpo d'armata franco-italiano, tuttavia ha raccolto, da sè solo, più voti che non i suoi due competitori insieme riuniti. Noi vediamo in ciò una dimostrazione della stima in cui il nostro candidato è tenuto da tutti coloro che vogliono mandare alla Camera chi sia veramente in grado di giovare a Roma e alla nazione. E confidiamo che domenica conseguirà definitivamente la vittoria.

L'elezione di Casale.

(Telegramma particolare dell'*Opinione*).

Casale, 16. — Votanti 1336. Lanza ne ebbe 712. Vallegia di Sinistra 580. Eletto Lanza. Città esultante.

Le elezioni nella provincia di Padova

(Telegramma part. dell'*Opinione*)

Padova, 16. — Nella nostra provincia furono eletti a scrutinio segreto sei candidati di Destra, cioè: Piccoli e Capodilista a Padova, Cittadella a Cittadella, Tenani a Este, Chinaglia a Montagnana, Romanin a Piove di Sasso. Tutti gli sforzi della Sinistra sono riusciti vani.

Disordini ad Atripalda

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 16. — Sono scoppiati gravi tumulti ad Atripalda dove è probabile l'elezione del Capozzi moderato. È necessario che il ministero provveda a guarentire la libertà degli elettori.

L'elezione di Città di Castello

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Città di Castello, 16. — Primerano sconfitto. Ballottaggio fra Bari e Mosca. Bina e Carini vendenti.

Le elezioni a Napoli

(*Telegramma part. dell'* Opinione)

Napoli, 16. — Scarsa affluenza di elettori. Finora si ha il seguente esito: All'Avvocata ballottaggio tra De Zerbi, moderato, e Biondi, dissidente. A San Giuseppe, Pandola, moderato 295; Castellano, dissidente, 351; Arletta, moderato, 199; ballottaggio fra i due primi. A Stella ballottaggio tra Ranieri e Marino, entrambi di Sinistra. Prevedonsi ballottaggi fra moderati e dissidenti nei collegi di S. Ferdinando, Porto e Vicaria. A Montecalvario eletto Billi.

(*Telegramma particolare dell'* **Opinione**)

Napoli, 16. — Alla Vicaria vi è ballottaggio fra due candidati dissidenti.

Nel collegio di Casoria sono in ballottaggio Beneventani moderato e San Donato dissidente.

In generale esito soddisfacente.

Il processo di Stabio

Il *Journal de Genève* ha da Stabio, 14:

Il giurì ha emesso un verdetto di *non colpabilità* per tutti gli accusati.

Essi furono immediatamente posti in libertà.

La filossera

I lavori di distruzione nei vigneti infetti dalla filossera a Riesi volgono a termine.

Ieri, 15 maggio, vennero iniettati al solfuro di carbonio metri 2800 primo trattamento, metri 12,400 secondo trattamento, e metri 3800 nella zona di sicurezza primo trattamento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — La *Nouvelle Revue* dedica parecchie pagine delle sue lettere alla politica estera ed interna dell'Italia. Loda il Re Umberto della sua decisione, e crede che le nuove elezioni mostreranno al popolo italiano che i suoi mandatari sono risoluti a marciare con disciplina alla conquista delle istituzioni liberali.

Parigi, 15. — Seduta della Camera dei deputati. — Continua la discussione del progetto di legge sulle riunioni.

Cazot domanda che il commissario di polizia abbia il diritto di assistere alle riunioni, e di dare avvertimenti senza sciogliere la riunione.

La Camera approva con 263 voti contro 204 l'intero progetto secondo le proposte del ministero.

Parigi, 15. — Lepère, ministro dell'interno, manifestò ieri a Freycinet l'intenzione di dimettersi. Però questa dimissione non è ancora ufficiale.

Nei circoli parlamentari si crede che i candidati definitivi alla presidenza del Senato saranno Giulio Simon e Le Royer.

Lo sciopero è terminato a Tourcoing, ma persiste ancora a Roubaix.

Ieri sera gli attruppamenti erano meno numerosi.

L'ordine non fu turbato.

Madrid, 15. — Tutti i partiti liberali dinastici si sono fusi per combattere il gabinetto Canovas.

Le Sinistre radicale e democratica trovansi ormai isolate.

Questa evoluzione parlamentare rende possibile l'avvenimento dei liberali dinastici al potere.

Parigi, 15. — L'*Europe diplomatique* ha da Pietroburgo che il gabinetto russo fece alla circolare di Lord Granville una eccellente accoglienza.

Pietroburgo, 15. — Lo czar visitò nuovamente il principe Gorciakoff. Il loro colloquio fu assai espansivo.

Una ordinanza imperiale sanziona un aumento provvisorio della polizia a Pietroburgo creando 290 posti di sorveglianza.

Gand, 15. — La dimostrazione organizzata dai clericali per firmare una protesta contro la legge sulla pubblica istruzione fu proibita dal Consiglio comunale.

Filippopoli, 15. — Vulkovich, direttore dei lavori pubblici della Rumelia orientale, ha dato la sua dimissione, la quale non fu ancora accettata.

Madrid, 15. — Oggi i membri della conferenza sulla questione marocchina tennero una riunione preliminare.

Vi sono rappresentate 13 potenze.

Canovas fu nominato presidente della conferenza.

Due addetti al ministero degli affari esteri, e uno addetto all'ambasciata marocchina furono nominati segretari.

Canovas pronunziò un discorso, nel quale disse che scopo della conferenza è di sciogliere la questione del protettorato dei sudditi stranieri nel Marocco.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

Madera, 15. — Altre tre scialuppe del vapore postale americano che colò a fondo il 23 aprile presso l'Equatore, furono ritrovate il 21 aprile da una nave americana. I passeggieri e l'equipaggio furono trasferiti il 27 aprile sul vapore *Gomesa*, e il 1° maggio sul vapore *Senegal*. Questo vapore che era diretto alle Canarie arenò presso quest'isola il 12 corrente. Tutti i passeggieri e l'equipaggio del *Senegal* furono condotti a Madera, ove oggi sono sbarcati.

Gibilterra, 15. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato ieri, ed è partito oggi direttamente per New-York.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 16. — La *Rivista del Lunedì* annunzia che l'Austria ha digià aderito in massima alla circolare di lord Granville, la quale propone che le potenze facciano una pratica comune presso il governo ottomano per risolvere le questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata non è di quelle che brillano per gran copia d'affari, ma va distinta abbastanza per la fermezza con cui sostennero i corsi delle Rendite specialmente a fronte delle continue realizzazioni, le quali venivano determinandosi mano mano che i corsi stessi guadagnavano in ascesa. In questi ultimi tempi, il progresso è stato così notevole, che non era da supporsi che si potesse procedere con uguale impulso nella via dell'aumento, senza sentire il bisogno d'arrestarsi o non foss'altro di rallentare quello slancio che ha fatto guadagnare più di una unità alle Rendite francesi dal 1° maggio in poi. Il contegno della Borsa di Parigi nella trascorsa ottava non ebbe perciò nulla di anormale, nè le oscillazioni de' corsi che si verificarono debbono ritenersi causati da fatti nuovi d'ordine morale, che abbiano mutato o modificato le convinzioni della speculazione.

Si disse che le notizie non buone, avute dalle piazze germaniche, e il ridestarsi delle apprensioni per la questione albanese, abbiano influito a temperare l'ardore della speculazione francese e inglese, ma se ciò fosse vero, gli effetti sarebbero stati ben altri da quelli che si ebbero.

Per ciò che riguarda la Germania sta di fatto che gli screzi insorti tra il principe di Bismarck e il Reichstag hanno suscitato una corrente di diffidenza, contro la quale le posizioni particolari di quelle piazze, riescono impotenti a reagire, ma sappiamo come il gran cancelliere risolve le questioni più ardue ed i capitalisti tedeschi non avranno perciò ad inquietarsi. Se egli non riesce a vincere il partito egli si dimetterà; e se davvero, il che non crediamo, l'uomo di ferro si allontanasse dagli affari, la pace del mondo se ne avvantaggerebbe. Così non crediamo che la questione albanese sia di quelle che posson far nascere il pericolo di conflitti, nei quali le potenze d'Europa, abbiano a trovarsi impegnate ad intervenire come dicono i giornali.

Il *desideratum* della Borsa di Parigi è quello di portare alla prossima liquidazione il 3 0[0 a 84 e il 5 0[0 a 120, e quando giungerà il momento non fallirà al suo compito.

È questa, come si disse già in una precedente Rivista, la tattica di quelli che capitaneggiano il movimento, di lasciare cioè nel periodo intermedio del mese, il mercato a se stesso, e questo si sa, cammina a stento quando non è sorretto. Questa e non altra è stata la causa, secondo noi, della poca attività mostrata dalla Borsa di Parigi nell'ottava scorsa e la politica non v'ha nulla a che vedere. Lo *Stock-exchange* non tenne modi diversi e anch'esso se ebbe ad esperimentare la liquidazione quindicinale non facile, lo deve alla esagerata attività del passato non proporzionata alle disponibilità sue le quali non che alla Borsa debbono provvedere agli acquisti di derrate che tuttavia si importano dall'America.

La Banca d'Inghilterra diffatti non si risolve a ribassare lo sconto e lo tiene sempre al 3 0[0 mentre la Banca di Francia già da tanto tempo lo ridusse al 2 1[2 0[0, nè v'ha pericolo che lo rialzi. L'ultimo bilancio pubblicato della Banca di Francia presenta un nuovo aumento di 2,700,000 nella riserva metallica, che si eleva così a due miliardi e 43 milioni e mezzo. La circolazione è cresciuta di 23 milioni, i benefizi della Banca in questa settimana ammontarono a 612,000 fr.

E ciò che v'ha di più notevole si è che la Francia le imposte e rendite indirette diedero nel mese d'aprile scorso diciotto milioni e mezzo di più delle previsioni e se si procede di questo passo la Francia avrà la fin d'anno un eccedente di più di 200 milioni.

I mercati italiani ai quali mancano queste brillanti risorse, si tengono stretti alla Borsa di Parigi e fanno del loro meglio per simulare una prosperità che loro valga a mantenere vivo negli estranei ed in essi stessi il pubblico credito.

Così nella settimana scorsa si conformarono in tutto e per tutto a ciò che quella Borsa disponeva di essi, immemori che all'interno un gran fatto stava compiendosi nel quale erano riposti il bene o il male del paese secondochè il senno o la spensieratezza avessero prevalso. La gente d'affari ha fede nel primo caso e noi pure vorremmo tenercene sicuri se fossimo così certi che le male arti, purtroppo efficaci, del governo non si intromettessero a falsare il giudizio e il sentimento della maggioranza.

Gli affari non furono perciò molto attivi anche qui per quanto la fermezza non venisse meno.

La Rendita venne negoziata a principio a 93 10 circa, poi a 93 25, oscillando in seguito tra questo prezzo e quello di 93 05 e chiudendo a 93 15.

Nei prestiti Cattolici si fece poco o nulla; il Blount ebbe il prezzo di 95 75 a 95 65; il Rothschild, quello di 101 80 a 101 90; i certificati sul Tesoro emissione 1860 64 si tennero tra il 95 62 1[2 al 95 75.

Il Consolidato turco 5 0[0 negoziato a Napoli a 12 15, 12 23 e 12 05. Londra e Parigi speculano a questo riguardo sulla missione provvidenziale del signor Goschen a Costantinopoli, e perchè l'Italia non deve speculare, immaginando che un tant'uomo sia capace a ridonare la vita ad un morto?

Mercato greve rispetto ai valori bancari e perciò poco curati generalmente.

Le azioni della Banca italiana, esordite a 2311 scesero a 2137 e reagirono per ultimo a 2341. Le Banche Romane nominali sempre a 1330; del pari nominali le Banche di Torino a 933 e 920 e la Toscana a 715. Le Banche Generali diedero luogo a transazioni animate, ma ciò non potè salvarle dallo scendere da 621 25 a 617 50 per chiudere a 619 25.

A Torino ed anche a Roma apparve sul mercato e già irradiato da bella luce, un nuovo titolo sotto il nome di Banca Tiberina. Le azioni di questo Istituto non hanno che 125 di versato e si negoziarono con richiesta viva in sul principio a 270, poi a 293, e finalmente a 318.

Il Mobiliare italiano non potè mantenere il prezzo di 931 conseguito a principio; scese fino a 926 e chiuse a 927 con pochi affari.

I valori ferroviari abbastanza sostenuti ma anch'essi poco attivi. Le azioni della Società delle meridionali oscillarono tra il 445 al 443 50 e finirono a 441. Le obbligazioni relative sostenute meglio da 287 50 a 288, causa le imminenti estrazioni. I Buoni invariati sul 508 circa.

Le Sarde della serie A s'aggirarono tra il 291 50 al 295; quelle della serie B tra il 308 50 al 299 50; le Nuove da 279 50 salirono a 283. Le Romane per molto richieste, da 151 50 si elevarono a 158 con ottima tendenza.

L'Alta Italia più ferma da 298 75 toccò il prezzo di 299; le Pontebbane negoziate a 459 50 a 460, le centrali Toscane a 470; le Trapani a 321 50 e 322; le Monte Ceneri a 472 a 473 50.

A Parigi le Lombarde piuttosto freddo, causa il rigetto probabile della prolungazione del diritto d'imposta di cui godeva la *Sudbahn*, e negoziate però a 180 e 178; le obbligazioni più sostenute da 274 a 275. Invariate quasi le Vittorio Emanuele sul 281 circa. Le azioni ferrovie Romane sostenute a 141 25 e 145; le obbligazioni a 345.

In aumento le Azioni Regia Tabacchi da 957 a 964; nominali le Obbligazioni a 571.

Ferme le Cartelle fondiarie ai prezzi seguenti: Cassa di Risparmio di Lombardia a 514 50; Opera Pia di S. Paolo a 500; Banco di Napoli a 491; Banco di Sicilia a 491 50; Banco di Santo Spirito a 480 circa; Cagliari a 401.

Il Gas Romano, salito da 705 a 708, chiuse a 706 50.

Le Azioni dell'Acqua Marcia riposano sugli allori, e dopo aver toccata la cifra di 886 fine mese, scesero a 881 e 882.

I Cambi, deboli a principio, si fecero per ultimo un po' tesi. I *chèques* su Francia, trattati a 109 15, salirono a 109 35 a 109 40 in chiusura.

La Londra a 3 mesi da 27 38 si elevò a 27 43; l'oro da 21 84 s'accostò al 21 90.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

Il giorno 12 corrente maggio questa Società tenne, per la prima volta, l'assemblea generale ordinaria nella sua sede in Firenze, nella quale fu dato conto agli azionisti dal Consiglio d'amministrazione di ciò che venne operandosi pel tempo compreso fra il 30 aprile, data in cui ebbe principio l'esercizio, e il 31 dicembre dell'anno 1879.

In questo frattempo (dice la Relazione) vennero organizzate 78 Agenzie generali e 386 particolari, avendo cura di affidare il mandato di rappresentare la Compagnia a Stabilimenti di prim'ordine e ad uomini egregi ed accreditati. Soggiunge che, valendosi della facoltà accordata al Consiglio dall'articolo 33 dello statuto, venne costituito in Parigi un Comitato composto dei membri del Consiglio residenti in quella capitale, delegandogli gli opportuni poteri per amministrare in Francia gli affari della Compagnia. Questo per ciò che ha tratto all'organizzazione.

La Relazione accenna poi come si sieno conchiusi trattati di riassicurazioni con alcune delle principali Compagnie d'Europa per la cessione e l'accettazione scambievole degli eccedenti dei rischi rispettivi, e come per siffatto intento si sia esperimentata la efficacia delle potenti alleanze, sotto la cui egida la Compagnia si è costituita.

Si nota inoltre che alle operazioni consuete delle Compagnie del medesimo genere della *Fondiaria* si è aggiunta la assicurazione contro la *Improduttività delle case danneggiate da incendio* e l'altra pei militari di terra e di mare onde garentire contro i danni d'incendi i mobili loro, il loro equipaggiamento, i loro cavalli in qualunque luogo del regno si trovino.

Rispetto agli affari che si compierono durante il su ricordato periodo, ecco quali furono:

Le assicurazioni effettuate al netto delle riassicurazioni e delle retrocessioni ammontarono al 31 dicembre, in capitali, a lire 290,304,750.

E in premi dell'annata a lire 531,215 60.

Le assicurazioni che devono continuare negli anni successivi e formano così il portafoglio della Compagnia presentano in premi da ricevere la somma di lire 3,005,102 70.

I sinistri diedero un carico di lire 170 mila 20,140.

Le spese per Commissioni ascesero a lire 184,352 47.

Le spese di primo impianto si elevarono a lire 113,082 86, nelle quali figurano lire 52,084 89 per tasse governative.

Furono posti in riserva pei rischi in corso lire 132,334.

I fondi sociali sono stati impiegati nel seguente modo:

1. Cauzione al governo in consolidato 5 per cento rendita	L.	5,000
2. Rendita italiana 5 0[0	»	445,000
Totale Rendita	L.	440,000
3. Deposito alla Cassa depositi e prestiti contanti	L.	1,290,000
La somma capitale impiegata in Rendita acquistata al prezzo medio di 83 35 ammonta a	L.	7,508,986 42
Depositi alla Cassa depositi contanti	»	1,200,000 00
Quindi un totale di	L.	8,708,986 42

Il conto *profitti e perdite* presenta un saldo creditore di lire 223,423 95 dalle quali dedotto il 20 per cento per la riserva statutaria cioè

	L.	44,684 80
Un decimo per ammortamento di primo impianto	»	11,308 28
A conto nuovo come fondo di previdenza	L.	167,430 87
Totale	L.	223,423 95

Si fa menzione per ultimo della nuova creazione della *Fondiaria-vita*, la quale Società per quanto rimanga distinta dalla *Fondiaria incendi*, vi rimarrà legata nel suo funzionare impiegando l'organizzazione amministrativa di questa e le agenzie sue.

Le difficoltà opposte a principio dal Consiglio di Stato alla istituzione della *Fondiaria vita*, sono state rimosse appunto in questi ultimi giorni colla soppressione dell'articolo 11 degli statuti, articolo riferentesi ai rimborsi per anticipazioni che il Consiglio di Stato, nel suo primo parere dato non credette di approvare.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — Il mercato pel frumento è stato agitato e sotto l'influenza della riapertura dei canali di questo Stato, molti arrivi giornalieri, e gli avvisi sfavorevoli venuti col telegrafo sottomarino d'Europa, i corsi sono stati fortemente depressi. Si è fatto pochissimi affari in rosso N. 3 e in bianco N. 1 per l'esportazione, nonostante il ribasso notevole dei prezzi. Sopra consegne maggio e giugno, i frumenti rossi N. 2 hanno dato luogo a molti affari, nella maggior parte per coperture di contratti.

Il frumento di primavera disponibile è per esso ribassato rapidamente di valore e le quotazioni attuali sono irregolari.

Le segale sono calme e si quotano nominali da 88 a 90 cts. Il granone è calmo a prezzo difficilmente sostenuto. Il ribasso è stato impedito dalle poche offerte di vendita. Mistura N. 2 52 a 52 1[2 cts.

Farine. — Il ribasso notevole dei prezzi del frumento e gli avvisi sfavorevoli dall'Inghilterra e dal continente hanno causato delle forti depressioni del mercato delle farine e i detentori sono stati obbligati a sottomettersi a dei prezzi ridotti. Si quota: *State* N. 2 (per barile) 2 dol. 70 a 3 dol. 60; *State superfine* 3 dol. 80 a 4 dol. 45; *State phipping extra, ord. a good* 4 dol. 50 a 4 dol. 90.

Le notizie dei mercati d'Europa sono senza interesse poichè esse non sono che il riflesso di quelle della precedente ottava.

Parigi. — Gli affari sono calmi; si teme di impegnarsi. L'epoca della stagione è decisiva e la luna di maggio, nella quale siamo entrati, può avere una influenza capitale sui risultati dei ricolti di tutti i generi.

Le farine di speculazione sono calme, tanto sopra le otto marche quanto sulle superiori.

Le farine di consumo rimangono ai corsi precedenti da fr. 64 a 69 i 159 chilog. La marca D a fr. 66.

I grani e le segale sono calme; le avene ferme.

Interno

Cereali.

Roma. — Grano nuovo tenero, prov. rom., prima qualità lire 34 56 il quintale.

Fiori di farina romana dei molini a vapore, dazio compreso n. 1, lire 57; n. 2, lire 55; n. 3, lire 53. Farina grossa, n. 1, lire 43 50.

Novara. — Mercato ben provvisto di merce e abbastanza vivo d'affari con prezzi stazionari. Prezzi praticati per ettolitro:

Riso nostrano da L. 30 05 a 31 85; frumento 26 a 26 50; segale da 20 a 20 50; meliga da 17 95 a 20 55; avena (fuori dazio) 9 75 a 10; risone nostrale al quintale, L. 25 a 30. In tutti i generi si nota una certa tendenza a ribasso.

Napoli. — Grani fermi per contante a D. 3 70 tomolo e future 2 92. Affari pochi.

Vini.

Torino. — Mercato scarso; causa il cattivo tempo. Sui prezzi non si ha a notare nessuna variazione. Si continuarono a trattare le prime qualità da L. 52 a L. 62 all'ettolitro. La seconda qualità da L. 40 a L. 50 all'ettolitro. Medie generali L. 52 50 all'ettolitro a L. 26 25 alla brenta sul mercato. La stabilità di questi prezzi e loro moderazione non manca di recare sorpresa se si consideri che se il raccolto del 1879 fu buono per la qualità ma sotto il rapporto della quantità non fu che mediocre, che si ebbero forti vendite all'estero e particolarmente alla Francia che continuano sempre. Malgrado ciò il rialzo dei prezzi progredì lentamente e sul nostro mercato dell'ottobre non fu che di L. 4 50 all'ettolitro sulle medie generali.

Olii.

Napoli. — La scadenza di agosto era tenuta ferma pel Gallipoli D. 34 55 e Gioia 92 75; i futuri D. 34 56 e Gioia 90 25.

Coloniali.

Genova. — La tendenza continua sempre sullo stesso piede di miglioramento a riguardo del caffè, e si spera che i prezzi acquisteranno sempre maggior fermezza. Si attende l'esito dell'incanto d'Olanda, e da quello dipenderà il tutto.

Ebbe luogo diffatti a Rotterdam il solito incanto mensile della Società di commercio dei Paesi Bassi. Le qualità giallo-bianche pagaronsi da 3[4 a 2 c. in meno del prezzo d'incanto; le verdi da 1[4 a 2 c. come sopra; le qualità inferiori ottennero da 1[4 a 2 cent. in più del corso stabilito.

Zuccheri. — La tendenza è sempre fiacca e gli affari pochissimi.

Spiriti.

Genova. — Debolissimi ed in grande calma. Vendita limitata al puro dettaglio. L'America, qualità per ora dominante, si vende da L. 131[132 0[0 il kil., dazio pagato al vagone.

Sete.

Milano. — Il nostro mercato riportava l'impressione, già manifestatasi sul finire della scorsa settimana, di una posizione alquanto migliorata. Mettendosi però i detentori sulla via di un maggiore sostegno nelle loro pretese, che realmente, punto e quasi insensibilmente, vengono assecondate dal consumo, rendono difficile la conclusione degli affari. Continuava frattanto la ricerca negli organzini da 18 a 20 denari, nelle qualità belle e sublimi, e così pure manifestavansi domande di trame 22[20 e 24[28 belle chiare. Le greggie da 9 a 13 denari sempre domandate a titolo d'incontro sulle qualità buone e belle correnti, mentre possiamo citare la vendita di un lotto classicissimo 9[10-11 titolo Milano a L. 75, e per altro di quasi pari merito furono rifiutate L. 74.

L'attuale miglioramento devesi attribuire in parte alla sfavorevole stagione, che potrebbe, continuando, pregiudicare l'esito del raccolto.

Como. — Affari se ne fanno e diversi, quantunque non sia l'epoca più opportuna. Il principio della campagna bacologica è sempre causa di oscillazioni, di perplessità, le quali crescono quanto più sono varie, indecise le condizioni atmosferiche. Noi siamo persuasi che fallaci sarebbero le previsioni di forte rialzo; ma le nostre sono previsioni e nulla più.

Prezzi: organzini strafil. di Marco 18[22 lire 80, classico 18[20 lire 85; bello corr. 18[22 lire 83.

Trama bella corr. 24[28 lire 73; buona corrente 28[34 lire 61 a 63; mazzarni 28[40 lire 57 a 50.

Prezzi ragguagliati per cassa.

Stoffe. — Affari correnti, commissioni vitali, sempre gli stessi generi in ricerca.

Canape.

Bologna. — La situazione della canape in rimanenza non è mutata e non può mutare. Sarebbevi qualche domanda di roba distinta classica, che l'anno scorso non diede od in minima parte; e di tal fatta fu già subito venduta. La comune anche buona relativamente, e non appaga o la si vorrebbe a dei prezzi che i detentori non trovarono convenienti e vi si addatteranno forse più tardi. A rendere esigenti i produttori influisce lo stato della campagna. Sono già due intere settimane di pioggia non interrotta che per ore, e così il canapaio ne è malconcio ed il prodotto, dove più, dove meno seriamente compromesso.

Salumi.

Genova. — È entrato in questo porto il vapore portoghese proveniente da Villa Reale, con circa 550 barili di tonno.

Carni.

Roma. — Bovi e vacche naz. da strame senza dazio per miriagr. lire 15; idem da erba 13 50. Vitelli da latte da 16 50 a 18. Camporecci da 15 a 16 50. Castrati di strame da 12 a 13 50. Agnelli da 7 50 a 9. Abbacchi da tutta stagione a 7 83.

F. D'ARCAIS, Direttore
Sambaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO	ROMA	PARIGI
Via della Sala, 14.	Via di Pietra, 90	Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4.ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3.ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

LE MIGLIORI CASSE FORTI

che finora si conoscano a prova di fuoco e di infrazioni sono senza dubbio quelle della prima Fabbrica Europea di F. Wertheim e C.i, di Vienna, e mentre raccomando le dette nostre Casse Forti, a tutti coloro che desiderano porre i loro valori e carte al sicuro, dagli eventuali danni del fuoco, dai tentativi dei ladri, mi faccio un dovere di mettere a cognizione del pubblico, una lettera di ringraziamento dei Sig. Brandeis e Hofmann di Praga la quale rende nuova testimonianza della solidità delle nostre Casse Forti.

« Signori F. Wertheim e C.i di « Vienna.

« La sera del 7 febbraio passato alle 9 si sviluppò il fuoco nella « nostra Casa, sita sulla Juliska presso Praga, e per la mancanza « d'acqua in seguito dei grandi freddi, in poco tempo prese propo« zione tali da consumare tutto l'abitato.

« Vi si trovava la Cassa Forte N. 33339 acquistata nei vostri « depositi, e fu esposta durante 16 ore alle furie delle fiamme, « sprofondata quindi dal 1°. piano nel piano terreno, ivi per altre « 44 ore rimase fra le roventi ceneri.

« Ritirata dai rottami, e raffreddata, considerato il suo deplorevole aspetto esteriore, non senza serie inquietudini ci affrettammo « ad aprirla; quali però fossero la nostra sorpresa e la nostra « gioia, nel rinvenire tutti i valori, documenti, libri etc., ivi rin« chiusi, completamente intatti, lo lasciamo considerare a voi stessi.

« Passata l'impressione di tanta soddisfazione, un sentimento di « sincera gratitudine c'impone di portare alla vostra conoscenza « questo fatto che in sì splendida maniera, dà la più eclatante « prova, della insuperabile solidità e perfezione, delle vostre, non « a torto rinomatissime fabbricazioni. Con ogni stima vi salutiamo.

« Praga 14 Febbraio 1880 Brandeis e Hofmann. »

Il Deposito generale sempre riccamente assortito in tutte le differenti grandezze di queste Casse Forti, trovasi in via Uffici del Vicario N. 16

Enrico Lücke
solo rappresentante in Roma di F. Wertheim e C.i di Vienna.

Nuovo Profumo
MELATI della CHINA
MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza.......... di MELATI
Sapone.......... di MELATI
Acqua di Toeletta.. di MELATI
Pomata.......... di MELATI
Olio.............. di MELATI
Polvere di Riso.... di MELATI

RIGAUD & C.°
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito a MILANO da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

---

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola dosata - fr. 3. -
[illegible]
29, Rue Bergère, 29, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.°, *Milano, Roma.*

CEMENTO DI GUTTA PERCA
DELABARRE

specialmente preparato per facilmente turare da sè stessi i denti cariati.

Si prende una piccola parte di questo cemento con uno spillo e si rammollisce nell'acqua bollente nella quale si ottiene prontamente la mollezza del cemento. Si forma quindi colle dita un globetto della grandezza della cavità che si vuol turare, nella quale si introdurrà, dopo di aver asciugato la cavità con un poco di cotone.

Quando il dente è addolorato si fa sparire la sensibilità colla **Mistura esalcante** Delabarre. Se poi il dolore persevera si fa uso della **Mistura Cloroformica** dello stesso autore.

Cemento Gutta Perca Scat. L. 2 75
Mistura Cloroformica Flac. » 1 75
» Essicativa » » 2 —

Deposito a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo; in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizioni in ogni paese contro rimessa di vaglia postale.

MAGAZZINO TORINESE
All'angolo di Piazza S. Carlo a Catinari n. 114 e 115, Monte della Farina n. 32.

MAGAZZINO DELLA NUOVA ROMA
All'angolo piazza Madonna dei Monti 15. Via Leonina 1, A.

CAMANDONA ORESTE

Grande assortimento di Abiti fatti da Uomini e Ragazzi drapperie Inglesi e Nazionali

SARTORIA — Si eseguisce vestiari di ordinazione in 12 e 24 ore.

Soprabiti o Americane	da L. 16 — a 25 - 30 e più
Giacche *di Casimire e Scheviot*	» 15 — - 18 - 30 e più
Calzoni, id id	» 9 50 - 14 - 18 e più
Bucmilla Gilet *di Casimire* . .	» 2 50 - 3 - 5 e più

SPECIALTA' PER VESTIARI DI TELA L. 12,50 E PIU'

Camicie Bianche di Colore e Flanelle

NUOVA SUCCURSALE IN VIA COLONNA, 39

Si spedisce in provincia contro vaglio postale, misure e colore, qualunque oggetto o vestiario. Cambiandoli anche qualora non di soddisfazione, il porto sempre a carico del mittente.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Saïd, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saïd, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle une ed alle 9 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
in GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F.e Fer.i — In LIVORNO, al signor Salvatore Pallini

---

AVVISO

Lo Stabilimento balneare di **Levico** è aperto dal Maggio all'Ottobre. Di queste Acque minerali, premiate all'Esposizione Nazionale di Firenze del 1861, e distinte di onorificenza nel Congresso medico di Pisa del 1878, fu eseguita una recente analisi dal celebre prof. cav. V. Canda di Torino, la quale constatò che esse, oltre il ferro, il rame e l'arsenico, ecc, contengono altri elementi assai importanti, come il litio, il cloruro di sodio, il manganese, il nikel, ecc.

Sono indicate nelle anemie, nelle malattie del gentil sesso, in quelle della pelle, e nelle affezioni nervose.

Si spediscono pure per la cura, sì di bibita che di bagno a domicilio. Ultima stazione ferroviaria Trento, e di là per Levico equipaggi e corriere postali.

Per informazioni rivolgersi alla presidenza.
Lo stabilimento alpino del Vetriolo è aperto dal 15 giugno al Settembre. Dall'Ufficio della Società balneare, Levico, 20 aprile 1880.

Il presidente: ANGELO ROMANESE.
Il Medico Direttore, Dott. GIUSEPPE PACHER

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura 15 Maggio

La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. La Direzione medica è affidata al Dott. **Zucchi** coadiuvato dal Dott. **Valsecchi** - Per informazioni dirigersi alla Farmacia **Zambeletti** in Milano, ed allo Stabilimento.

LIQUORE DI ZANZIBAR
contro le **diarree, dissenterie e colerine**
RIMEDIO IMPIEGATO IN TUTTI I PAESI CALDI
Preparato da **PAUL DIVE**, farmacista a Bayonne (Francia).
Prezzo del Flacone L. 3

Unico deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri con essi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di eminente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed in lire a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà igieniche

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed uguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman.*

Essa è un'infallibile cura pei
Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signore gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questo delizio a acqua di fiori mediante il suo uso nel bagno, toelette e nel fazzoletto: esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a male pena sperato credendosi liberate dai costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salute vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'invero valore dell'

ACQUA FLORIDA
di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a tutti conosciuto, ma in grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo non è presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospitale dei Fanciulli ed Orfani di Parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre.* — Costa **L. 4** il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLES
39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più affuito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 2.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

GOTTA
E REUMATISMI

nonchè tutti i mali nervosi vengono guariti sicuramente ed in pochissimo tempo coi rinomati **Gomitoli e catene elettro-galvanici di A. Kraehmer**, adottati e raccomandati da molti medici. *Prospetto gratis e franco.*

A. KRAEHMER. Dresda (Germania)
Deposito per **l'Italia**, presso
LUIGI WIGET
Milano, Via Durini, 31.

ATTESTATO. — La Signora di Pauliny di Cremona da 17 anni non poteva muoversi che lentamente e con molta difficoltà appoggiata alle grucce. Dopo 3 settimane d'applicazione del nostro elettrico, essa potè salire per 3/4 d'ora una montagna senza che ne provasse in seguito il benchè minimo disturbo.

Chemnitz 11.9.79. Dr. Zeumer medico.

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisterie iniezioni, il solo senza stantufo, flasse o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati che la giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi questo Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini,
utilissime negli attacchi d'indigestione,
per mal di testa e vertigini

Queste Pillole non contengono d'ettiracio ed ser [illegible] loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro [illegible] vata così vantaggiosa alle funzioni del [illegible] che vengono generalmente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di **Una Lira**, (in Cent. 8 per il porto) si spediscono dalla sudd. Farmacia dietro domande accompagnate da vaglia postale. Si vendono in Milano, da **A. MANZONI e C.**, **via Sala, 16**, e nelle farmacie: Erba, Carlo Erba, Pozzi, Ponte Porta Venezia, L. Zambeletti, S. Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi, Vecchi e Bezzi. — In Roma, presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — *Torino*, Taricco, Mondo — *Bergamo*, Terni — *Modena*, Selmi — *Reggio* Jodi — *Recoaro*, Farmacia Dal-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

ACETO AROMATICO
INGLESE

Per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dai contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandano odori disaggradevoli, — L. 1 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16 e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

VESCICHE DA GHIACCIO
IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 — cad	**Vesciche** di tela gommata con capsula di gomma N. 1	L. 2 30 cad.
» » »	6	» 2 50 »	» » » 2	» 3 — »
» » »	7	» 3 — »	» » » 3	» 4 50 »
» » »	8	» 3 25 »	» » » 4	» 5 50 »
» » »	9	» 3 50 »	» grande di forma ovale per il ventre N. 1	» 7 — »
» » »	10	» 4 — »	» in caoutchouc » 1	» 1 — »
» » »	11	» 4 25 »	» » » 2	» 1 25 »
» » »	12	» 5 — »	» » » 3	» 1 50 »
» » »	13	» 6 — »	**Serravesciche** di legno	L. 1 80 »
» per lo stomaco ecc.		» 2 70 »		
per gli occhi		» 2 — »		

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri: oltre tutti gli incomodi del fegato, come un dolore dalla parte sinistra o sopra o sotto la scapula, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia Erica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole altre volte semplicemente come idrargirio; od ancora come *bicloride* e calomelano, ma sotto qualunque forma e sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualchedma delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterco o dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinoidi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi importanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad'attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto Albergo Cesari).

Igiene e salute della Bocca
Elixir e Polvere Dentifricia
Preparati dal Dottore
JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**.

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

PERI DI GOMMA ELASTICA
VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: ottimi principalmente pel bambini. Ve ne sono della contenenza di mezza scodella d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 50 L. 6. cadauno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo
In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari.

GOTTA e REUMATISMI
NEVRALGIE - VIZIO DEL SANGUE E MALATTIE DELLA PELLE - OBESITÀ
SAXON LES BAINS VALAIS (SUISSE)
ACQUA DELLE PIU' RICCHE DEL MONDO
Ioduro di potassio, bromo, ecc. — Contiene inoltre della litina e della baresina.

Dall'analisi fatta in Gennaio 1880 dal **Prof. PIETRO PADULLI di Milano**, risulta che ogni litro contiene 0,25 di iodio.

STAGIONE dal 1° GIUGNO al 15 OTTOBRE

Grande stabilimento arricchito di tutto il conforto desiderabile. Bagni, piscine, doccie, vapori, annessi al Grande Albergo con omnibus a tutti i treni, strada ferrata, telegrafo, casino, teatro, sale di lettura, concerto tutti i giorni.

Saxon les Bains è in prossimità delle più notevoli curiosità della Svizzera.

Vendita delle Acque da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

"Candelette **Porte-Remede-Reynal** Suppositorie"

INJEZIONE solida, solubile, in un' ora e meno circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C.°, Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Ditta A. Manzoni e C via Pietra 91 accanto l'Albergo Cesari).

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
compulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e morsale dal N.	1 all'8	L. 14	—
» e ginocchiera	1	8	» 10 — »
» sotto il ginocchio	1	8	» 8 — »
POLPACCE con cordoni	1	3	» 13 — »
» e ginocchiera	1	3	» 10 — »
» semplici	1	8	» 5 — »
CONCIALI	1	2	» 8 — »
GINOCCHIERE	1	8	» 4 — »
» con cordoni	1	8	» 8 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

AVVISO
ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,
Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo
Roma, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari)
VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela Impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontenenza d'orina, per gli infermi e principalmente degli Ospidali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere. L. 5 50 al metro.
» » in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri. L. 6 50 al metro.
» » id, nero, alta un metro e mezzo L. 8 al metro.

Grembiali Impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici. L. 7 50
» » id, id, con copripetto. L. 8 50 cadauno
» » id, id, stampati eleganti per signora, L. 10
» » id, id, in alpagà nero » 10

Bavaretti impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 cadauno.

Baretto impermeabili da bagno e da doccia per uomo. L. 3 25 cadauna
L. 3 50 »

Borse per il ghiaccio, **Cuscini ad aria** per ammalati e per viaggiatori, **Tasche** per raccogliere la orina da letto e da viaggio per uomini e donne, **Calze** per varicose, **Poppatoi** per ragazzi **Stracchette**, **Ventriere**, **cornette acustiche**, **Sospensori Seb**, **Siringhe**, ec. il tutto a prezzi convenientissimi.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Pierry, Costilehs, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Jounet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina; e del *Belgio* (dai dottori Dominno, Fleagel, Vanney professore Carnirer, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri; nelle nervose, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ec..., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in celle, *la scattola L. 4* –
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L. 4 50*

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare in **meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.